IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 258 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Gli spagnuoli nel Marocco

Doveva essere una semplice passeggiata militare per punire le tribù dei dintorni di Melilla, colpevoli di avere aggredito gli operai addetti alla costruzione della ferrovia da e per le miniere ispano-francesi; ma la passeggiata è divenuta per via una vera e propria spedizione, che si svolge in una estesa regione, che durerà lungamente e che importerà l'impiego di considerevoli forze.

La previsione, attribuita al Ministro della Guerra spagnuolo, che la guerra possa terminare entro il mese, non sembra destinata ad avverarsi, se non intercederanno avvenimenti, che oggi non appariscono probabili, cioè una intromissione di Mulay Afid per imporre ai riffani la pace, ovvero un intervento diplomatico della Francia, la quale non può guardare con indifferenza la eventuale ripercussione che potrebbe avere ai confini dell'Algeria il movimento dei mauri del Riff.

Il teatro d'azione degli spagnuoli, che doveva in origine restringersi ai dintorni immediati di Melilla, non soltanto è venuto, man mano, allargandosi, ma si è trasportato da Oriente ad Occidente e comprende oggi tutta la zona che da Restinga si estende al mare e racchiude il massiccio montuoso del Gurugù.

Le poche migliaia di uomini, onde disponeva il gen. Marina, sono cresciute già fino a 45,000 armati ed una nuova divisione è pronta a partire dalla Spagna.

Frattanto il gen. Marina ha trasportato il suo quartiere generale alla Restinga di dove si prepara a sloggiare il nemico dal Gurugù con un movimento aggirante, che, riuscendo, obbligherà i mauri a discendere dai monti e ad accettare battaglia nel piano, vale a dire in condizioni per loro decisamente sfavorevoli.

La riuscita finale dell'operazione, disponendo ormai il gen. Marina di forze sufficienti, può considerarsi assicurata, ma quasi certamente non sarà così sollecita, come gli spagnuoli la credono e, giustamente, la desiderano.

Vinte e sottomesse le tribù, oggi sollevatesi in armi, non saranno tuttavia superate tutte le difficoltà, che la Spagna incontra nella sua impresa africana.

E' naturale che la Spagna pretenda un compenso per il sangue sparso ed il denaro speso in una spedizione, che non fu voluta, ma fu provocata dall'atteggiamento dei mauri, ed ha avuto contraria una parte non indifferente della pubblica opinione.

Non è, pertanto, probabile che la Spagna abbia a contentarsi dell'onore della vittoria e non domandi compensi proporzionati ai suoi sacrifici con occupazione di territori e con estensione di influenza, onde ai beneficii materiali sia aggiunta una garanzia contro il ripetersi degli incidenti, che furono la causa del presente conflitto. E qui potrebbero sorgere nuove difficoltà, da una parte, per la rivalità della Francia che male, forse, vedrebbe questo accrescimento della potenza spagnuola in Africa e, dall'altra parte, per l'Atto di Algesiras, che assicura l'*integrità* territoriale del Marocco.

Sebbene non siano certamente difficoltà insuperabili, imperciocchè lo stesso Atto di Algesiras fa ai due Stati una posizione privilegiata nel Marocco, in ragione dei loro maggiori e più diretti interessi, esse tuttavia costituiscono un elemento che non può essere trascurato nell'esame della situazione presente e dell'assetto finale, di quella regione del Marocco, a guerra finita.

Politica e Diplomazia

(S) **Tangeri**, 15. — Il Sultano ha incaricato Silarbi e Sennadgi di rappresentarlo a New-York alle feste pel tricentennio di Hudson.

(S) **Costantinopoli**, 15. — La Porta ha deciso di trasformare il Consolato turco a Parigi in Consolato generale. L'Emiro Emin Arslan, già console generale a Bruxelles, è stato nominato console generale a Parigi.

(S) **Sofia**, 15. Il Re è tornato dal suo viaggio all'estero.

(S) **Dingwall** (Scozia) 13. Il matrimonio del principe Miguel de Braganza con miss Anita Stewart, è stato celebrato oggi nella piccola chiesa cattolica di Dingwall parata di piante verdi, di gigli e di mughetti.

La cerimonia era presieduta dal vescovo d'Aberdeen, il quale ha dato ai due sposi la benedizione pontificale.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria vi era rappresentato. Dopo la cerimonia gli invitati si sono recati al Castello di Tallech, dove un *lunch* è stato servito.

Un pranzo di 50 coperti sarà dato stasera al Castello.

(S) **Colombo**, 15. Lord Kitchener si è imbarcato nel pomeriggio a bordo del vapore *Ridacg* delle « Messageries maritimes » per Singapore.

Esso si recherà a Saigon, Hong-Kong, Canton, Shanghai, Hankau e Pekino e poi in Manciuria ove arriverà il 30 ottobre.

(S) **Londra**, 15. Si ha da Boston in data del 14:

Il Presidente Taft parlando in un banchetto offerto in suo onore dalla Camera di Commercio, ha rilevato la necessità di riorganizzare il sistema monetario americano.

La situazione finanziaria nel Giappone

(S) **Tokio**, 15. Il primo Ministro barone Katsura ha esposto la situazione finanziaria del Giappone.

Esso ha fatto un quadro molto ottimista. Ha dichiarato che il bilancio presenta un avanzo assai considerevole e che 33 milioni di *yens* saranno attribuiti al riscatto dei buoni del tesoro nell'anno prossimo.

Infine ha detto che l'*entente* anglo-giapponese continuerà ad essere fondata sulla più ferma amicizia.

Ha parlato delle cordiali relazioni tra gli Stati Uniti e il Giappone ed ha espresso la sua fiducia che la divergenza cino-giapponese sarà ben presto regolata con uno scambio reciproco di concessioni.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 15. (*Camera dei Comuni*). — Il primo Ministro *Asquith* annuncia che il *bill* finanziario non potrà essere discusso dalla Camera dei Lordi prima del 10 ottobre.

La sorte del *bill* è per il momento delle più incerte, quantunque ne sia più probabile l'approvazione che il rigetto.

×

(S) **Londra**, 15. Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione di Sir Gilbert Parker che domanda se il Canadà rivendicherà il possesso di tutto il territorio compreso tra il Canadà ed il Polo, il Segretario di Stato per le Colonie dice che egli non sa se il Canadà ha fatto una dichiarazione sulla estensione dei suoi possessi verso il nord, ma che egli crede che il Canadà si consideri finora in diritto di rivendicare tutto il territorio in questione.

FRANCIA.

Le nuove imposte.

(S) **Parigi**, 15. Il Ministro delle finanze ha comunicato oggi alla Commissione del bilancio alcune indicazioni sulle nuove imposte che egli propone per colmare il deficit di 200 milioni che presenta il bilancio con le imposte attuali.

Delle nuove imposte che erano state proposte precedentemente, egli manterrà soltanto quelle che colpiscono i mercanti grossisti di vini e alcune formalità per le ipoteche, ciò che darebbe circa 4 milioni.

Egli conserva, ma con alcune modificazioni, le tasse proposte sulle miniere, sulle automobili e sui manifesti luminosi, ciò che frutterebbe 2 milioni.

Il resto delle entrate necessarie sarebbe fornito da modificazioni nelle tasse di successione (40 milioni) da modificazioni nel regime delle bevande (63 milioni), da tasse per l'apertura di spacci per le bevande alcooliche, da tasse sull'alcool e sulla garanzia d'origine dei vini (63 milioni), da un aumento nel prezzo di vendita dei tabacchi di lusso (63 milioni), da un inasprimento della tassa per le ricevute (10 milioni).

Queste nuove tasse renderebbero le imposte indirette più proporzionali e colpirebbero i consumi antigienici.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 15, ore 14,25. — Il principe Buelow ha rifiutato di accettare qualsiasi candidatura per il Reichstag.

— Nei commenti alla questione greca i giornali rilevano l'importanza del regime dinastico per il tranquillo sviluppo delle relazioni internazionali.

Non si può permettere che degli ufficiali indisciplinati indeboliscano la forza della dinastia.

— Iswolski è giunto ieri in incognito a Berlino. Ha pranzato presso l'ambasciatore di Russia ed al pranzo ha partecipato anche il Cancelliere tedesco.

La Spagna nel Riff.

(S) **Madrid**, 15 — Un dispaccio ufficiale da Melilla annuncia che la situazione a Penon de la Gomera è pressochè la stessa dei giorni scorsi.

Il convoglio di Atalayun ha avuto un capitano ferito ed un soldato pure ferito a Sidi Ahmed.

Due altri soldati, fra cui un artigliere, sono stati feriti a Sidi Musa.

Lo sbarco della seconda divisione è imminente.

(S) **Oudja**, 15 — Alcuni marocchini arrivati dal Riff recano informazioni che devono riprodursi con riserva.

Nella giornata del 9 settembre le truppe spagnuole, ad Arekman, presso Souk El Erba, si erano avanzate nella montagna verso Kebdana quando furono improvvisamente attaccate dal nemico e respinte con la perdita di qualche soldato.

I marocchini pretendono anche di aver preso agli spagnuoli munizioni e materiale da campo.

I riffani sarebbero sempre decisi a lottare, quantunque di numero siano inferiori agli spagnuoli.

(S) **Madrid**, 15. Nei circoli ufficiali si smentisce questa notizia.

(S) **Melilla**, 15. Durante la notte scorsa sono cadute forti pioggie ed il freddo si è fatto sentire negli accampamenti ove d'altronde si raddoppia di attività.

Il nemico continua ad essere fatto segno al fuoco della cavalleria che da stamane fa servizio di esplorazione.

Sembra che la *harka* si rinforzi costantemente mediante nuove reclute tanto che sembra ingrandisca il campo di operazione.

Le ultime posizioni prese dalle truppe sono state fortificate.

I soldati indigeni che hanno accompagnato la colonna che ha sostenuto il combattimento di Capo de l'Agua sono entusiasmati per la condotta dei soldati spagnuoli che hanno operato nella regione di Kebdana.

Le truppe domandano che siano loro conferite onorificenze e altre distinzioni di questo genere in ricompensa del loro valore, piuttosto che un supplemento di soldo.

Il generale in capo si trova sempre a Melilla, ma si crede che partirà presto.

CONGRESSO SOCIALISTA TEDESCO

Lipsia, 14. — Al principio della seduta pomeridiana, un delegato del partito operaio svedese, Landeblad, esprime al Congresso i ringraziamenti della classe operaia svedese per l'aiuto datole nella sua lotta contro la classe padronale.

I ringraziamenti sono egualmente rivolti ai socialisti degli altri paesi, che, come i tedeschi, hanno appoggiato il movimento svedese con le parole e con gli atti. (Applausi).

La Commissione per la verifica dei poteri comunica che 295 mandati di delegati sono stati riconosciuti validi e che inoltre sono presenti al Congresso 28 deputati al Reichstag.

Si prosegue poi colla discussione sulla relazione del gruppo parlamentare circa l'imposta sulle successioni.

Oratori favorevoli e contrari si succedono alla tribuna. La maggior parte dei delegati applaudiscono gli oratori che approvano l'attitudine del gruppo parlamentare.

Il pubblico manifesta la sua simpatia agli oratori contrari.

L'alsaziano Emmat è fatto segno di applausi dalle tribune quando grida ai suoi colleghi del Reichstag: « Voi dite che la tassa sulle successioni figura nel vostro programma; vi figura anche il principio che dobbiamo accordarla al Governo, perchè costruisca nuove navi da guerra? »

Schmidt è d'opinione che nello Stato borghese più che mai i socialisti debbono votare a favore dell'imposta sulle successioni.

Singer ritiene la discussione superflua e domanda che il partito non voglia con un voto perdere la sua libertà per l'avvenire.

Ulrich, deputato di Offenbach, e il suo collega Nolkenbuhr si succedono alla tribuna.

Sono così il 12° e il 13° deputato che prendono la parola in questa discussione.

Molkenbuhr ritiene che l'attitudine del gruppo parlamentare non dovrebbe essere oggetto di una discussione politica.

Wurm fa rilevare, come già alcuni dei precedenti oratori, che i socialisti non possono votare integralmente le imposte, soltanto perchè sono imposte dirette; essi debbono sapere a quale scopo sono domandate e se il loro uso è contrario agli interessi operai.

Parlano ancora due altri oratori e poi la seduta è tolta.

Rimangono iscritti sullo stesso argomento per la seduta di domani altri 22 oratori.

Ai lavori del Congresso assistono 7 delegati stranieri.

(S) **Lipsia**, 15. — La discussione è stata ripresa stamane.

Hoch, deputato di Hanau, svolge nuovamente il punto di vista radicale, cioè il rifiuto del progetto di imposta sulle successioni.

Boehle, deputato di Strasburgo, è di parere che il partito deve fare una politica di principii se ha interesse di rafforzare il parlamentarismo.

Votando l'imposta diretta non potrà che guadagnarvi. Chi disdegna il Parlamento e non vuole rimanervi non ha che da uscirne.

Kautsky dichiara che crede necessario regolare fino dalle basi i principii della politica fiscale del partito, ma che una discussione di principii non è ora più possibile. Quindi è di parere che la questione figuri nell'ordine del giorno del prossimo Congresso.

L'oratore rileva che il programma del partito dice che tutte le imposte indirette sono inaccettabili per i socialisti, ma non dice che al contrario le imposte dirette siano accettabili in tutte le circostanze.

La maggioranza approva una mozione che chiede la chiusura della discussione.

Le dichiarazioni del relatore, Ledebour, provocano da parte del gruppo revisionista, costanti interruzioni.

Bebel, premesso che per il suo stato di salute non potè prender parte alle discussioni sulla questione della tassa sulle successioni, dichiara di aver fatto sapere a Singer che se avesse avuto luogo una terza lettura del progetto di legge finanziario, egli avrebbe ritenuto deplorevole che la frazione votasse contro l'imposta sulle successioni (Applausi su molti banchi).

Si passa alla questione della partecipazione dei sette deputati del Wurtemberg al *lunch* offerto dal Re alla deputazione del Landtag.

Si dà comunicazione d'una lettera dei deputati incriminati, nella quale essi espongono che, se avessero potuto prevedere che nel programma dell'escursione era compreso un *lunch* offerto dal Re, si sarebbero astenuti dal parteciparvi.

La mozione è ritirata. (Applausi prolungati).

Singer, sottolineando il punto di vista antimonarchico e repubblicano del partito, ritiene chiuso l'incidente e chiede al Congresso se esso divide questa sua opinione.

Non vien fatta alcuna osservazione a quanto dice Singer, il che significa che i pacifisti hanno la prevalenza.

(S) **Lipsia**, 15. Il Congresso si occupa poscia di alcune mozioni relative alla stampa e alla letteratura del partito e poi si intraprende la discussione di una mozione Liebnecht, contro le crudeltà della contro rivoluzione in Russia.

Il Congresso invia l'espressione della sua simpatia ai fratelli russi che lottano per la libertà.

Liebknecht svolge poi vivacemente la sua mozione.

L'oratore protesta contro le misure prese dalla polizia verso i russi che vivono in Germania e contro la collaborazione della polizia tedesca con le spie russe.

Il presidente Singer esprime le simpatie del Congresso pei socialisti russi.

La mozione viene indi approvata all'unanimità, senza discussione e la seduta è tolta.

La seduta pomeridiana comincia colla lettura di un rapporto della Commissione relativa alla modificazione dello statuto del partito.

Vi sono non meno di 105 mozioni presentate a questo proposito.

La lettura della relazione del progetto in discussione dura quasi due ore.

Nella seduta pomeridiana Katzenstein di Berlino a nome anche di altri presenta una mozione di protesta per gli atti del Governo spagnuolo contro coloro che si sollevarono in seguito alla guerra d'Africa.

Il Congresso invia fraterni saluti ai compagni spagnuoli.

PER LA RESURREZIONE DI MESSINA.

La Commissione parlamentare di Messina, presenti i sen.: Cannizzaro, Todaro, Florena; i deputati: Fulci, Furnari, Faranda, Paratore, Cutrufelli, Salamone e Di Cesarò, l'ing. M. Cannizzaro in rappresentanza della Camera di commercio, ed una rappresentanza di agrumari messinesi, arrivati espressamente dalla Sicilia, fu ricevuta dall'on. Bertolini con la massima cordialità.

Il cav. Saccà, già presidente della Camera di commercio, espose le ragioni per le quali una Commissione speciale del Fascio Agrumario credette opportuno di venire a Roma per interessare personalmente il Ministro ad una questione di equità e giustizia che sinora non ha potuto trovare la sua logica risoluzione presso i funzionari residenti in Messina.

Chiese in nome della classe agrumaria:

a) che sieno accordati altri 5 mila metri quadrati di terreno nella zona industriale per soddisfare i bisogni più urgenti di oltre 30 Ditte non comprese nella distribuzione già fatta dal Genio Civile;

b) che la parte più vicina al mare della zona industriale sia riservata all'industria agrumaria, la sola fra quelle per cui si è provveduto, che abbia assoluto bisogno della vicinanza del porto;

c) che l'assegnazione dei posti precisi ai singoli industriali, ferma restando la planimetria generale già fissata dal Genio Civile, venga fatta dal Fascio Agrumario d'accordo e con la sorveglianza delle autorità competenti.

Il Ministro, riconoscendo e deplorando il ritardo nella distribuzione dei terreni, promise di emanare nuove istruzioni perchè la questione venga prontamente risoluta in modo soddisfacente, per gli interessi di una industria di cui egli apprezzò la grande importanza.

L'on. Fulci, illustrando l'esposizione del cav. Saccà, accennò a taluni inconvenienti che si erano dovuti deplorare nella prima distribuzione dei terreni, lamentando che l'industria agrumaria, la sola veramente fattiva nel momento attuale, sia stata posposta a certe altre il di cui impianto a Messina forse non è ancora sicuro.

Con calda parola pregò vivamente il Ministro di accogliere senza ulteriore ritardo le legittime e modeste domande degli agrumari.

L'on. Cutrufelli, richiamò l'attenzione del Ministro sulla necessità di dare assetto definitivo e moderno alle strade nella zona destinata agli agrumari perchè senza di ciò le concessioni perderebbero il carattere che già hanno di concessioni definitive.

L'on. Faranda fece rilevare l'assoluta urgenza d'immediati provvedimenti per la distribuzione dei terreni, richiamando in modo speciale l'attenzione dell'on. Ministro sui danni enormi che l'intiera Provincia di Messina risentirebbe se gli industriali non fossero messi subito in condizione di potere sfogare l'imminente produzione.

L'on. Todaro ribadì i concetti espressi dal colleghi e dal cav. Saccà e dimostrò la necessità di scindere i due problemi della sistemazione provvisoria e di quella definitiva.

Il Ministro replicò dando chiarimenti e riconfermando il suo interessamento per la sventurata città e promise l'invio di un ispettore generale col mandato di conciliare tutti gli interessi soddisfacendo, per quanto è possibile, i desiderata della classe agrumaria.

La Commissione, interpretando le parole del Ministro come una approvazione tacita delle domande fatte, ringraziò sentitamente delle assicurazioni avute con la fiducia che sortiranno effetti.

La riunione è durata circa un'ora e mezza.

Nello sciogliersi l'on. Bertolini si congedò cordialmente con gli intervenuti, e su preghiera dell'on. Florena promise una sua prossima visita a Messina.

×

La Commissione si recò poi dall'on. Rava, che le fece cordialissima accoglienza.

Il sen. Todaro espose la necessità della riapertura della Università.

Il Ministro assicurò che i diritti dell'Università non sarebbero mai conculcati, e dopo breve discussione, si convenne che per il prossimo anno scolastico si riapra la Facoltà di giurisprudenza.

L'on. Fulci interessò il Ministro, affinchè fossero aperte le sessioni degli esami per le scuole medie, e l'on. Rava accettò di buon grado l'invito, ma rilevò la difficoltà dei locali per gli esami stessi.

Avendo però il cav. Salvadori, R. Commissario, che trovasi presentemente a Roma, assicurato il Ministro che i locali erano trovati, fu disposta la sessione di esami per tutte le scuole medie.

×

Per insistenza dell'on. Florena e del sig. Mauro Mati il *Banco di Roma* istituirà una succursale in Messina.

Armi ed armati

Le manovre navali.

Dopo le gare di tiro a bersaglio.

(S) **Gaeta**, 15. — L'ammiraglio Grenet, comandante in capo della forza navale, accogliendo Sua Maestà il Re a bordo della « Regina Margherita » ove l'Augusto Sovrano si recò ieri per presenziare la cerimonia della distribuzione dei premi ai vincitori delle gare di tiro, ha pronunziato davanti al Re il seguente discorso:

Sire! L'approvazione di Vostra Maestà ed il sentimento che ogni progresso fatto dalla Marina ne incontra l'alta soddisfazione, furono i più possenti incentivi nel variamente gravoso, ma generale, continuo e disciplinato sforzo, al quale i miei ufficiali e marinai, quotidianamente si assoggettarono per perfezionare le loro qualità tecnico-militari ed aumentare conseguentemente il bellico rendimento delle navi, nostri istrumenti di pace e di progresso oggi, di legittima difesa, eventualmente di guerra, domani.

Onde è che avendo la Maestà Vostra voluto degnarsi anche quest'anno di onorare e solennizzare con la sua Augusta presenza la cerimonia della consegna delle coppe ai vincitori delle gare di tiro, viene così coronata l'intima aspirazione di ognuno di noi, e si rinnova e si rinvigorisce quel sentimento che già fecondò, in questo stesso campo d'iniziative e di lavori, mirabili risulati.

Anche in quest'anno si sono conseguiti notevoli progressi nei risultati del tiro sebbene in una delle gare, quella del tiro migliorato tra navi, si noti una diminuzione che è di fittizia apparenza. In vero, alle distanze di tiro aumentate quest'anno non corrispose un adeguato aumento della superficie offerta come bersaglio, nonostante che esse, come naturale conseguenza, dell'ingrandimento della rosa di tiro, comportino, a parità di superficie battuta, una dispersione di colpi. Notevolissimi furono i risultati ottenuti da navi da poco entrate in squadra, da altre che speciali missioni distrassero dal sistematico lavoro d'allenamento e degni di menzione particolare quelli di alcuni cacciatorpedinieri.

Augusta Maestà! L'interesse e l'affetto che Voi, nostro duce supremo, continuamente dimostrate a questa Marina da noi tanto amata e pel cui progresso dedicammo ogni energia, l'esempio splendido di virtù da voi continuamente offertoci, l'amore della patria nostra, sono tali e così forti incitamenti che io, comandante della vostra maggiore forza navale, sono certo che il progresso iniziato negli anni passati è così rapidamente perseguito, fornirà anche negli anni venturi frutti nuovi e tangibili e tali che la Maestà Vostra, come il paese, possa guardare con sentimento di fiducia i giorni dell'avvenire.

* *

Oggi alle ore 15 Sua Maestà si reca a bordo del *Roma* e da questa nave assisterà ad un'esercitazione di partiti contrapposti, alla quale prenderà parte l'intera forza navale ordinata su due divisioni e comandata da due capitani di vascello.

La bandiera di combattimento donata dal Re alla "Vittorio Emanuele."

(S) **Gaeta**, 10. — Oggi, anniversario della nascita di S. A. R. il Principe di Piemonte, alle 8 antimeridiane viene alzato il gran pavese e le navi sparano 21 colpi di cannone.

Alle 10 il Capo di Stato Maggiore della Marina il Comandante in capo della squadra, il Comandante in capo del dipartimento venuto per la circostanza a Gaeta, gli ammiragli comandanti le di divisioni, i comandanti ed ufficiali delle navi, il generale comandante della brigata *Modena* con una rappresentanza dei corpi e reparti del presidio di Gaeta, e gli ufficiali dell'esercito imbarcati sulle navi per assistere alle esercitazioni, si trovano tutti riuniti a bordo della *Vittorio Emanuele*, per assistere alla cerimonia di consegna al Comandante della nave della bandiera di combattimento, graziosamente donata da S. M. alla corazzata, che dal nome del Suo augusto Avo viene chiamata.

Sulla tuga di poppa prospiciente la torre da 305 fu costrutto un altare ove monsig. Don Salvatore Ferraro, assistito dal canonico Notarianni, parroco di S. Giacomo di Elena, dal canonico Percnoco, dal cappellano Mancini e dal sacerdote Leccese, celebrerà la Messa.

L'equipaggio della nave è schierato sulla poppa riccamente decorata e pavesata.

Alle 10 S. M., accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova, viene a bordo della *Vittorio Emanuele* ed accede alla tuga di poppa ove prendono posto gli ufficiali ammiragli, il generale Belli ed il comandante della nave, ed ivi ha immediatamente principio la sacra funzione.

Alle 10.30 monsig. Ferraro benedice la bandiera e pronunzia un elevato discorso di cui ecco il testo:

« L'onore che la Maestà Vostra concedeva a questa nave permettendole chiamarsi dall'Augusto nome, è portato al più alto grado ora che Vostra Maestà le dona la bandiera di battaglia e con degnazione singolare la consegna di propria mano in questo giorno caro al cuore vostro e di tutti noi, come quello che segna il compimento d'un primo lustro di vita dell'amatissimo Principe di Piemonte.

E nell'occasione V. M. vuol dare all'armata, all'esercito, all'Italia tutta, il monito che la forza materiale disposta dall'ingegno, aiutata da ogni sorgente di energia naturale mirabilmente combinata dall'arte, deve essere nobilitata, santificata dalla benedizione di Dio.

E la benedizione di Dio che io ho invocata nella Santissima Messa, invochiamo tutti su questa bandiera benedetta non solo in nome del Dio degli eserciti, ma altresì in nome del Dio della pace, poichè è proprio per assicurare la pace tra le nazioni, che galleggiano questi formidabili colossi di guerra.

Questa benedizione di Dio invochiamo su questa bandiera che è la nostra gloriosa bandiera di Italia, su questa bandiera, nel cuore della quale rifulge di candida luce immacolata quella croce di Savoia che da quando Pietro di Savoia la faceva sua fra le Alpi nevose, percorse i secoli scendendo sul mare nostro, portandovi il candore della sua purezza, e veniva finalmente a posarsi sui tre colori del popolo d'Italia, vero simbolo dell'unione della dinastia colla nazione nella fede, nella speranza, nella carità della patria.

E con saggio discernimento questa bandiera di prova, di cimento, di battaglia la Maestà del Re affida a Voi, illustre comandante, che così nobilmente seguite le tradizioni di una prosapia di cui da secoli, una ambizione è stata consacrare l'ingegno, gli agi, la vita alla Patria ed al Re! Quanto esulta a questa prova di fiducia il venerando cugino di Sua Maestà, il veterano di ogni battaglia, generale Thaon di Revel! Affida a voi, valorosi ufficiali, speranze dell'Italia che il marcinge vi sia guida a raggiungere quell'altezza di mente, che, con vita severa, laboriosa, educata nell'esperienza, è singolare pregio del vostro primo augusto ammiraglio e di tanti vostri illustri capi; affida a voi, baldi marinai, che personificate la lunga tradizione marinara di nostre genti.

E ben savio pensiero fu quello di compiere la bella festa qui in Gaeta, le cui spiaggie echeggiano ancora di gloriose memorie di battaglie e di vittorie, da cui sciolsero gli ormeggi le navi di Roma che vinsero a Lepanto e tornandone gloriose lasciarono, glorioso cimelio, il santo vessillo che sventolò sulla poppa della capitana nel giorno della battaglia.

Qui, in Gaeta, il cui nome è collegato a tanti ricordi di Casa Savoia, ci è caro menzionare i tre Re dell'augusto nome Vittorio Emanuele, il primo che in Gaeta fece lunga dimora in tempi burrascosi, il secondo, primo Re d'Italia in Gaeta, in suffragio del quale questo sacerdote celebrava la messa anniversaria, quando il terzo Vittorio Emanuele qui in Gaeta saliva il primo gradino di quella gerarchia militare di cui ora è saggio, illuminato, affettuoso, con pari affetto riamato, augusto Capo.

Perciò questa bandiera nei momenti solenni della sua comparsa dica all'equipaggio della *Vittorio Emanuele* il compiacimento del Re, l'affetto dei superiori, l'augurio di Gaeta in nome di Italia tutta.

S. M. si avvicina al cofano che contiene la bandiera e consegnandola al comandante Thaon di Revel, con voce chiara e vibrata dice:

« Signor Comandante! Approfittando della riunione in questo ridente golfo di una larga rappresentanza dell'armata, ho voluto scegliere questo giorno, ricorrenza della nascita del mio caro figlio, per donare a questa bella nave la bandiera di combattimento.

Epperò considero questa circostanza, che è per me doppiamente fortunata, come lieto augurio per la nave che porta il nome del mio Avo.

Seguirò sempre con affettuoso pensiero le sorti della « Vittorio Emanuele » che, affidata a Lei, Signor Comandante, ed ai suoi ufficiali solcherà superba i mari per la fortuna e per la gloria d'Italia.

Il comandante Thaon di Revel risponde in questi termini:

E' invero invidiabile ventura il chiamarsi dal gran nome di Vittorio Emanuele, l'aver avuto a dimora il proprio Sovrano e l'augusta sua Consorte, il ricevere dalle di lui mani la bandiera di combattimento!

Come esprimervi, Maestà, la foga dei sentimenti che nell'animo nostro si rincorrono e dirvi gli obblighi cui tanta benevolenza ci astringe. La nostra riconoscenza e gratitudine profonda si manifesteranno ed esplicheranno tenendo sopra di noi presenti le altissime Vostre virtù, l'insigne valor Vostro « *in nomine virtus* » e studiandoci di essere ognora meritevoli del Vostro e del nostro nome.

Maestà, qualunque siano i destini che attendono questa vostra *Vittorio Emanuele*, noi, suo comandante, suoi ufficiali, suo equipaggio, ci rendiamo garanti e prendiamo santo impegno d'onore, che essa non verrà mai meno al suo dovere, che questa bandiera, per virtù della candida e fatidica Croce di Savoia, nel suo centro quale talismano incastonata, delle italiane génti arra di libertà e di indipendenza, questo sacro vessillo, dal nostro capo supremo nel fausto ed augurale anniversario della nascita del suo augusto figlio a noi affidato, a Voi non ritornerà se non vittorioso e giuriamo che quando la gloria e l'onore suo lo richiedessero, lieti e sereni immoleremo le vite nostre al grido di: « Viva l'Italia, Viva il Re! »

Alla fine del discorso del comandante Thaon di Revel tutti i presenti erompono in un grido di: « Viva il Re! » ripetuto dagli equipaggi delle altre navi.

La bandiera viene allora alzata da' due più giovani guardiamarina della nave ed è salutata da tutte le artiglierie della forza navale.

Un telegramma del Ministro Mirabello.

In occasione della consegna della bandiera, il Ministro della Marina ha inviato il seguete telegramma:

S. E. gen. Brusati, Nave Reale *Pisa* - Gaeta.

Prego V. Eccellenza compiacersi di presentare a S. M. il Re i sentimenti di viva gratitudine della Regia Marina e miei per il prezioso vessillo oggi da Lui personalmente donato alla nave che porta l'augusto nome suo e del suo grande Avo: onore altissimo onde ufficiali ed equipaggi della flotta traggono il più ambito compenso alle proprie fatiche e sprone a sempre meglio fare nella severa, assidua loro preparazione per la difesa della patria.

Il nostro pensiero riconoscente si rivolge fidente e sicuro al giovane ed amato Sovrano in questo fausto giorno reso ancora più solenne dalla ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario per il quale la Regia Marina forma voti fervidissimi di prosperità e di gloria.

Mirabello.

Le manovre dell'esercito francese.

(S) **Vichy**, 15. — Il generale Trémeau e lo Stato maggiore si sono recati a visitare i vari accantonamenti delle truppe prima di ritornare a La Palisse.

Aumenta l'affluenza dei curiosi a La Palisse e nei dintorni, sopratutto a causa della presenza del dirigibile « Republique ».

L'antico pallone-segnale, che indicava il principio e la fine delle manovre alcuni anni or sono, è stato nuovamente innalzato per ricevere i radiotelegrammi.

La pioggia è cessata, il sole è ricomparso e il tempo sembra che sia divenuto più propizio alle operazioni finali.

Il tema.

(S) **La Palisse**, 15. Le manovre di oggi sono cominciate tra una fitta nebbia e con temperatura fredda. Un esercito si avanza dal sud: un altro è concentrato presso Chalons-Sur-Saone.

Il gen. Tremeau, direttore delle manovre, incontrando gli ufficiali esteri, si è intrattenuto con essi.

Durante le manovre di oggi il dirigibile *Republique* è stato messo a disposizione del XIII Corpo e si è elevato ad un'altitudine di mille metri, compiendo un percorso di 100 chilometri in due ore e facendo numerose soste per i suoi bisogni di osservazione. Dopo aver ottenuto informazioni, il dirigibile è disceso a circa 250 metri al disopra delle truppe ed ha lasciato cadere un sacco contenente le informazioni raccolte dagli ufficiali dello Stato Maggiore, che si trovavano a bordo.

Nell'esercito russo.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Il generale Kovanko ha elaborato un progetto di riforma della aereostatica militare russa, prendendo per modello l'aereostatica francese.

Un telegramma da Lodz annuncia che 50 soldati sono rimasti avvelenati mangiando il rancio. Trenta di essi sono stati trasportati all'ospedale in uno stato gravissimo.

Gli ufficiali italiani al concorso ippico internazionale.

(S) **San Sebastiano**, 15. — Nel pomeriggio di ieri alla presenza del Re, delle Regine Vittoria e Maria Cristina e degli Infanti, hanno avuto luogo le gare ufficiali del concorso ippico internazionale per l'assegnazione delle coppe offerte dai Sovrani e dai membri della famiglia reale. Un pubblico elegante gremiva le tribune.

Ecco i risultati delle gare:

Coppa del Re, vinta dal gruppo degli ufficiali italiani, i quali hanno fatto soltanto 28 errori.

Coppa della Regina Vedova, vinta dal gruppo spagnuolo (44 errori); Coppa degli Infanti Ferdinando e Maria Teresa, vinta dal gruppo portoghese (51 errori); Coppa dell'Infanta Isabella, vinta dal gruppo argentino (58 errori); Coppa dell'Infante Carlos, vinta dal gruppo francese (65 errori); Coppa del Ministro degli esteri, vinta dal gruppo belga (98 errori); Coppa del Ministro della guerra, vinta dal gruppo inglese (98 1/2 errori).

Due ufficiali belgi e uno spagnuolo sono caduti da cavallo senza farsi alcun male.

Il luogotenente argentino Cesare Oliveira ha fatto un percorso straordinariamente brillante ed è stato acclamato dalla folla.

Tutto il gruppo italiano ha fatto una splendida prova.

Un ottimo percorso è stato anche quello del luogotenente Fobril, della scorta reale spagnuola.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 15 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento sui manicomi e sugli alienati.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

×

R. Marina — Il capitano medico Tantarri Nunziato imbarca a Genova sul piros. « Re Umberto » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il guardiamarina Pranas Roberto, in aspett. è richiamato in servizio dal 1° corr.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 15. *(Bergomi)* — Col probabile intervento dell'on. Giolitti, il 26 corr. verrà inaugurato a Rosazza il monumento — opera di Leonardo Bistolfi — al generale Federico Rosazza.

— Mandano da Cossila che si è suicidata colà, appiccandosi con una sciarpa ad un albero del giardino dello Stabilimento idroterapico, la ricca signora milanese Anita Lanfranchi Rossi.

Causa: nevrastenia.

— A Mosseo, domenica prossima sarà offerto un banchetto all'on. Buccelli, deputato del Collegio, il quale renderà conto della sua opera al Parlamento.

— Sulla strada da Mussano a Graglia, un ciclista uccise, investendolo, il vecchio ottantenne Loremo Ferrero.

L'uccisore si costituì.

Milano, 15, ore 18,30. — In seguito al desiderio manifestato dalla Regina Elena di esaminare i progetti e gli studi dell'ing. on. Nava e ing. Broggi per il quartiere lombardo a Messina e per la Colonia agricola che il Patronato « Regina Elena » costruisce in Palmi coi mezzi forniti dalla Croce Rossa americana e da quella italiana, ieri l'on. Nava si è recato a Racconigi per presentare alla Regina i progetti sopra detti.

La Sovrana s'interessò vivamente a quei progetti e chiese all'on. Nava molte informazioni e spiegazioni, manifestando poi la sua piena soddisfazione.

Aggiunse che visiterà le costruzioni quando si recherà a Messina, verso Natale. Ebbe poi parole di lode per l'opera che sta compiendo il Comitato lombardo.

○ **Milano,** 15, ore 24. Trovasi qui da alcuni giorni, alloggiato presso i Barnabiti, il cardinale Satolli.

Egli si è riammalato in seguito allo strapazzo del recente viaggio. Attesa la grave età, lo stato dell'infermo desta apprensione.

Il cardinale Ferrari è ritornato da Rho, ove villeggia a Milano per assistere l'illustre infermo.

Italia Centrale.

Ancona, 15, ore 18 — Stamane, nell'aula consigliare del Municipio ebbe luogo l'annunziato convegno dei medici condotti non iscrittisi in tempo alla Cassa nazionale pensioni. Intervennero circa 60 medici.

Dopo animatissima discussione fu votato un ordine del giorno in cui si delibera di promuovere dal Parlamento apposite disposizioni legislative che permettano l'iscrizione alla Cassa nazionale Pensioni di tutti i medici condotti indistintamente.

Ancona, 15. — La causa del grave incendio al palazzo delle Ferrovie è attribuita ad un corto circuito per qualche scarica elettrica durante il forte temporale di ieri; tuttavia proseguono accurate indagini, ma generalmente si esclude il dolo.

Italia Meridionale

Napoli, 15. — Dal 10 corrente circa 220 operai d'ambo i sessi addetti alla fabbrica nazionale di fiammiferi in S. Pietro a Patierno avevano abbandonato il lavoro per negato aumento di mercede.

Parte di essi, però, poco dopo, lo aveva ripreso; ma ieri mattina, in seguito a nuovo rifiuto della Direzione dello stabilimento e malgrado la diffida di licenziamento, 50 operai scioperarono.

I rimanenti 170 continuano tranquillamente il lavoro.

Napoli, 15, ore 17,20 — E' aspettato il Duca degli Abruzzi che qui si reca per visitare il Re.

Il Duca sarà prossimamente promosso contrammiraglio e destinato al comando della squadra volante in sostituzione del contrammiraglio Viale.

— E' stata scoperta un'altra falsificazione fatta dal segretario capo dell'Intendenza di finanza per l'ammontare di altre 6000 lire.

Provincia Romana

Albano Laziale, 15. — Sabato sera nel teatro comunale avrà luogo la prima recita del *Don Pasquale*, allestita con plauso generale dal comm. Checco Marconi.

Interpreti sono la baronessa Vittoria Galluppi di Cairello (Norina), Mengarini Paolo (Ernesto), De Giovanni Teofanio (Dottor Malatesta), Curci Gennaro (Don Pasquale).

Trenta villeggianti formano i cori, maestro direttore e concertatore prof. Morelli Alfredo.

L'orchestra è quella del Corea ed è composta di 40 professori.

Trattandosi di recite di beneficenza, tutti si prestano gratuitamente.

— Perdura pur troppo l'inconveniente della mancanza di francobolli per le corrispondenze presso i rivenditori di privative.

Non riesce a capire perchè l'Amministrazione delle Poste abbia soppresse le rivendite private, che erano della massima utilità.

Manziana, 15. - L'agitazione agraria è cessata in questo territorio per l'avvenuta concessione fatta dagli affittuari, fratelli Ceccarelli, della tenuta Pietrische ai coloni.

I GIORNALISTI INGLESI IN ITALIA.

(S) **Verona,** 15 — Oggi, ultimo giorno di permanenza dei giornalisti inglesi nella nostra città, essi continuano la visita dei monumenti cittadini.

Alle ore 12 la Deputazione provinciale ha offerto loro una colezione all' « Hotel de Londres ».

Alle 16,30 essi visiteranno il Canale Milani e quivi verrà loro offerto un *the*.

Alle 19 al *buffet* della stazione gli albergatori veronesi offriranno ai giornalisti brittannici un banchetto.

Esposizioni e Congressi

La Società per il progresso delle scienze.

○ (S) **Padova,** 15. — Il 20 corr., alle ore 17, nell'aula magna della R. Università, avrà luogo l'inaugurazione della terza riunione della Società italiana per il progresso delle scienza.

L'on. Luigi Luzzatti dirà il discorso inaugurale sul tema, Il progresso delle scienze in Italia; insufficienza delle scuole e dei loro ordinamenti.

Fin d'ora si prevede grandissimo il concorso dei congressisti, attratti da un programma di lavori tutti di prim'ordine, dalla fama gloriosa del vetusto Ateneo e dall'accoglienza cordiale e fraterna, che Università, Municipio e cittadinanza hanno offerto agli ospiti.

Congresso storico.

Novi, 15. — *(Scrivia)*. Il Congresso storico, inauguratosi domenica nel palazzo municipale, alla presenza dei rappresentanti di Genova, Torino, Alessandria, Milano e di quasi tutti i principali Comuni del Piemonte, ha pressochè finito i suoi lavori, fissando le modalità di procedura per la stampa degli studi fatti dai congressisti sulle origini e vicende di Novi.

Ieri i congressisti visitarono i ruderi dell'*antica Liburna* fra la via Postumia e la via Emilia, nei pressi di Serravalle Scrivia.

Oggi chiusura, con la proclamazione della nuova sede del Congresso per l'anno venturo che pare sarà Varallo.

S. E. Facta, che si attendeva, ha invece telegrafato scusando l'involontaria assenza, coi migliori voti pel Congresso e congressisti.

Drammi di terra e di mare

Torpediniera affondata

(S) **Parigi,** 15. — Il *Gaulois* ha da Londra che la torpediniera inglese « Leda » ed il vapore « Mercia » hanno avuto una collisione nel porto di Lowestoft. La torpediniera è subito affondata. L'equipaggio si è potuto salvare.

I disastri di un maremoto

(S) **Messico,** 15. — La città di Port Mulace nella California è stata devastata da un maremoto. Vi sono parecchie vittime e considerevoli danni. Il maremoto ha inondato il paese per una estensione di due miglia.

Inondazioni in Spagna

(S) **Madrid,** 15 — Un dispaccio da San Sebastiano annuncia che i quartieri bassi di Iran sono inondati come pure le miniere di Morogurras. La inondazione ha fatto quattro vittime.

Scienze e Lettere

Una conferenza del tenente Shackleton.

(S) **Parigi,** 15. — Il *Figaro* annunzia che il luogotenente Shackleton farà per invito della Società geografica una conferenza intorno alla sua esplorazione al polo Sud.

La conferenza avrà luogo il 15 novembre e sarà tenuta nell'anfiteatro della Sorbona.

Un esploratore italiano dimenticato

(S) **Londra,** 15. — Telegrafano da New-York al *Daily Telegraph* che un Comitato italiano si è costituito per la erezione di un monumento all'esploratore italiano Verazzano, che scoperse il fiume Hudson 80 anni prima del navigatore inglese, al quale questo corso d'acqua deve il suo nome.

RASSEGNA DRAMMATICA

"CASA MIA, CASA MIA..." di A. Novelli al QUIRINO.

Nell'ascoltare quel dialogo fluido e scorrevole, quella lingua tersa, purissima, così ricca di frasi incisive, di vocaboli appropriati pensavo ieri sera a come sia scarsa la conoscenza che abbiamo noi italiani — in generale — della nostra lingua.

E' un'osservazione vecchia che più volte è stata ripetuta; ma, tuttavia, non bisognerebbe stancarsi di ripeterla e di considerarla.

L'italiano è a ragione da tutti riconosciuto una delle lingue più ricche: non c'è oggetto, nè pensiero, nè azione che non abbia il suo vero ed appropriato nome. E ad ogni nome corrisponde un appropriato verbo.

Ma la grande maggioranza degli italiani ha invece un vocabolario miserrimo: collo stesso sostantivo si indicano più e più *cose* (ecco una parola, che è uno dei più gravi scogli pei cattivi parlatori) che pur dovrebbero avere ed hanno diversa denominazione.

E fra i verbi basti pensare a tutto ciò che di più disparato *facciamo*...

Anche sotto questo rispetto il teatro vernacolo fiorentino merita lode ed incoraggiamento: esso può essere efficace cooperatore per una più larga diffusione del ben parlare e conseguentemente del bene scrivere.

Sotto questo riguardo può recisamente affermarsi che queste commedie di Augusto Novelli sono miniere strabocchevolmente ricche di lingua italiana.

Eppure alla straordinaria purezza della frase — non dimentico che si tratta di vernacolo, ma come ebbi altra volta ad osservare, il vernacolo fiorentino si limita a qualche costruzione, a certe locuzioni — va unita la spontaneità grande, tutta propria del teatro dialettale.

×

Anche *Casa mia...*, come *Acqua cheta*, come *Ave Maria* non è commedia d'intreccio: sono tre scene di vita intima, una descrizione geniale d'ambiente.

Qui anzi — contrariamente a quanto fu osservato per gli altri due lavori — l'ambiente è veramente ambiente locale. E' Firenze, la vita della classe dei ricchi bottegai, trasportata d'un pezzo sulla scena con tutte le sue belle qualità ed i suoi difetti, le sue gretterie ed i suoi slanci di animo generoso.

Per chi non ignora quali difficoltà presenti tale pittura d'ambiente, che per le imprescindibili esigenze sceniche, non è e non deve essere fotografia, pur avendone l'apparenza, non può sfuggire quale notevole risultato abbia l'autore conseguito.

Ed anche i caratteri sono tutti — o quasi — descritti e tratteggiati chiaramente e compitamente: non mancano le macchiette viste di scorcio, che per un gesto, una parola sola entrano nella commedia: ma le figure principali hanno tutte una loro personalità, svolta con sicurezza e coerenza.

Per tali ragioni rappresenta *Casa mia...* un notevole progresso nell'arte del Novelli: è — a mio parere — la migliore delle sue commedie, e da essa al lavoro, che senza perdere nulla della sua verità e della sua spontaneità, ponga in scena passioni veramente forti, vibrazioni vigorose, assurgendo al dramma è breve il passo: il dramma, o meglio i requisiti del dramma, vi si trovano tutti qui accennati, e con fiducia attendiamo il giovane e pertinace autore a questa nuova e più ardua prova.

×

Tenue è — come ho detto — l'argomento.

Due sposi sulla cinquantina: lui, un ricco padrone macellaio, onesto ed operoso, convinto di essere la persona più severa del mondo, ed invece è un buon uomo, tanto buono da essere ingenuo; lei una brontolona, noiosa parecchio, rabbiosetta anche, ma buona veramente lei pure e che con la sua bontà finisce col farsi perdonare tali difetti anche dagli spettatori, e sì che la noiosità per questi ultimi in un personaggio di commedia è il più brutto difetto che immaginar si possa.

I due vecchi sarebbero felici; ma.., la felicità non è di questo mondo. La loro disgrazia ha preso forma di uomo e nome di *Beppino*, ed è loro figlio. Non è un cattivo ragazzo in fondo, ma vanesio, spendaccione, leggiero.

Fatto sta che Beppino, fidanzato ad una brava ragazza, *Nella*, la trascura per una certa signora di cui si invaghisce. Ne nascono questioni violente ed alla fine Beppino parte per andare a Milano... a fare fortuna.

Viceversa — e come avviene di solito quando il babbo è ricco — si mangia i danari datigli da suo padre, e quando li ha finiti torna pentito, e rientrando fra i suoi ripete il vecchio detto *casa mia, casa mia...* con quel che segue.

×

Di questa commedia ho già rilevato i pregi — pregi grandi invero.

Volendo, si potrebbero rilevare anche alcuni difetti: una ricerca dell'effetto un po' volgare talvolta, specialmente nella fine degli atti, l'uso di alcuni piccoli mezzi scenici, oramai vieti, qualche divagazione inutile.... Ma a che tali osservazioni se il lavoro — specialmente nei primi due atti — è così ben riuscito nel suo complesso ed al pubblico è piaciuto tanto?... *r. r.*

"La festa del grano" a Torino?

Torino, 15. *(Bergomi)*. — Da alcuni giorni circola con insistenza la voce che *La festa del grano*, di don Giocondo Fino, anzichè avere il battesimo al *Costanzi* di Roma, lo avrebbe a Torino.

La notizia viene ora confermata e si aggiunge che già il m. Mascagni sta prendendo accordi in merito.

SPORTS

Esperimenti di aviazione.

○ (S) **Parigi,** 15. — Santos Dumont, a bordo del suo minuscolo aeroplano, ha battuto il *record* dello slancio detenuto da Curtiss, il quale a Brescia non si era elevato che dopo percorsi ottanta metri. Santos Dumont si è alzato dopo soli 70 metri.

COSE LOCALI

La municipalizzazione dei pubblici servizi.

II.

I TRAMS

Discutiamo, dunque, caso per caso, incominciando dalla municipalizzazione delle linee tramviarie.

E innanzitutto una considerazione d'ordine tecnico. Il servizio tramviario di una grande città perchè possa pienamente rispondere alle esigenze della cittadinanza deve essere *unico*, o, in altri termini, deve costituire un monopolio, sia esso esercitato direttamente dal Comune, sia esso concesso all'industria privata. Ed invero la prima caratteristica di una vasta rete urbana deve essere quella di consentire l'allacciamento di ciascun quartiere centrale o periferico con tutti gli altri quartieri della città. Così soltanto il servizio può rispondere ai suoi scopi sociali ed economici. Ora l'iniziativa del Comune è la negazione di questo criterio: perchè per essa si vengono a gettare attraverso la rete esistente due grandi linee prive di qualunque collegamento con le altre linee della rete, sicchè non possono servire il traffico cittadino che per l'unico incanalamento segnato dal loro tracciato.

Ne segue che le linee municipali, non solo non raggiungono quella potenzialità tecnica ed economica che in condizioni normali potrebbero avere per i diversi allacciamenti dei quali sono suscettibili; ma vengono ad aumentare, per usare una parola di moda, l'attuale *disservizio*, impedendo alla rete esistente di acquistare quella elasticità della quale abbisogna.

Così invece di migliorare il servizio tramviario si vengono ad intensificare i difetti dell'attuale organismo, specialmente su tutte quelle linee che fanno capo alla stazione di S. Silvestro. Ed invero è noto come quella stazione abbia bisogno di uno sdoppiamento, per dividere il movimento delle linee per villa Ludovisi da quello delle linee pel Traforo; ora gettando sul Tritone una linea con servizio esclusivo, non solo si impedisce definitivamente tale sdoppiamento; ma si vengono a creare altri pericolosi nodi d'incrocio, che moltiplicheranno gli arresti già prodotti dalla congestione del traffico e quindi la perdita degli orari di tutte le linee affluenti su quella zona.

Nè questo danno gravissimo che si viene a recare al servizio tramviario può essere compensato in alcun modo dai benefici della concorrenza: perchè la influenza delle nuove linee potrà tutto al più concentrarsi su quelle della Romana — e non sono molte davvero — che hanno identico obbiettivo.

Del resto in fatto di servizio tramviario la concorrenza può concepirsi soltanto col sistema americano, che permette sopra una stessa arteria il servizio di linee esercitate da diverse Società: ma quale concorrenza potrà mai fare, per esempio, la linea piazza Colonna-Stazione Termini, alla stessa linea San Pietro-Stazione? E chi potrà obbligare la Società a ribassare le tariffe di quest'ultima linea soltanto perchè nella prima il pubblico paga tariffe minori? Forsechè gli interessati possono sostituire l'uno all'altro percorso?

La questione è quindi questa: che per avere due linee municipali, giustificate da una assai dubbia e comunque modesta concorrenza, si sottrae al pubblico una serie notevole di comunicazioni che si potrebbero avere innestando le nuove linee alla rete attuale e conseguentemente al bilancio del Comune una serie non disprezzabile di profitti; si moltiplicano gli inconvenienti dell'esercizio attuale in una parte notevole della rete, immobilizzando per ciò quattro milioni di lire in un impianto che avrebbe potuto essere fatto più utilmente e senza spesa pel Comune dall'industria privata e quando tante esigenze si manifestano in tutti gli altri servizi pubblici, alle quali non si sa come provvedere.

Ora tutto questo si potrebbe anche comprendere se la Società Romana, esercente la rete attuale, si fosse rifiutata ad una riforma dei contratti e quindi delle tariffe; ma come si può seriamente giustificare ciò, se nella nota gara già bandita dal Comune, la Romana fece patti migliori di tutte le Società straniere concorrenti e si offrì non solo ad eseguire il completamento della rete, ma a ridurre le tariffe alle condizioni volute dalle attuali esigenze cittadine, pienamente accettando il controllo del Comune nei rapporti dell'esercizio?

Il Sindaco ha completamente trascurato questo lato della questione. Eppure crede proprio l'on. Nathan che non metta il conto di considerare il problema anche sotto questo punto di vista?

×

Ma veniamo ai progetti municipali.

Il Sindaco ha tenuto a rilevare come, non contenta del parere dell'Ufficio tecnico municipale, l'Amm. comunale abbia voluto richiedere sui progetti il parere di illustri elettricisti per essere pienamente rassicurata sulla loro attuazione.

E sta bene: nessuno ha mai messo in dubbio la competenza dell'ufficio tecnico nel sapere scegliere i sistemi che hanno dato le migliori prove: ma per noi il problema non sta tanto negli impianti quanto nell'esercizio.

Quand'anche i preventivi fossero sbagliati di un milione di lire, le 30 o 40 mila lire annue di maggiori spese per interessi ed ammortamento non potrebbero compromettere il buon esito della iniziativa. E' la mancanza d'organismo industriale quello che si deplora nei progetti del Comune; e su questo lato del problema, ce lo permetta l'on. Sindaco, gli illustri professori interpellati sono incompetenti.

Ma — dice il Sindaco — come volete che le nostre linee siano passive, se la Società Romana, gravata di grossi pesi ereditati dal passato, dà ai suoi azionisti, in ragione del valore nominale delle azioni, un interesse del 6 0|0 oltre il 12 0|0 sui prodotti lordi, che preleva il Comune; e tutte ciò con tariffe pressochè eguali?

La risposta è altrettanto facile quanto esauriente.

Anzitutto prendiamo atto che questi grandi sfruttatori, che sono gli azionisti dei trams percepiscono l'enorme interesse del 6 0|0 sul capitale nominale, dopo averlo *svalutato di circa 5 milioni di lire*, nelle successive trasformazioni dell'azienda!

Questi grandi *succhioni*, contro i quali tanto si è gridato e si grida nei comizi e in Consiglio comunale, sono quindi assai meno esigenti di quei tali pacifici padroni di casa, i quali — beati loro — ancora aspettano la concorrenza del blocco.

Essi — vedete come succhiano! — nell'esercizio 1908 non si ripartirono che L. 683,437.74, mentre il Comune percepiva dall'esercizio tramviario L. 766,742.99 tra percentuale ed oneri, che è quanto dire L. 83,275.25 più degli azionisti, senza alcuna preoccupazione e, quel che più importa, senza alcuna alea!

Questo solo dovrebbe consigliare il Comune a persistere nel sistema attuale; ma è poi esatto quanto il Sindaco afferma, che l'esercizio delle linee municipali si farebbe più o meno nelle stesse condizioni di quelle della Romana, specialmente per quanto riflette le tariffe? Francamente se fosse così verrebbe a mancare ogni legittima ragione all'iniziativa municipale.

Ora sta invece tutto il contrario: tanto chè la stessa Commissione Reale aveva dovuto accertare nel primo progetto una perdita di 100,000 lire annue e nel secondo progetto a sezioni ridotte ha limitato il beneficio massimo previsto dal Comune in 89,000 lire a 13,000 lire soltanto!

E questi risultati sono evidenti, perchè il Sindaco dimentica che gli utili della Romana si ottengono più specialmente sulla tariffa a 15 centesimi, adottata per le linee di maggior traffico, mentre per le linee municipali la tariffa non sarebbe che di 10 centesimi su percorsi di gran lunga maggiori. Ora, ove si pensi che le spese sono pagate con i primi 10 centesimi, è facile rilevare come il *soldino* di differenza rappresenti un vero e proprio utile per l'azienda che alle linee municipali viene a mancare e che permette alla Società di rilasciare al Comune la larga percentuale sugli incassi lordi da lui conseguita.

Non è quindi affatto il caso di parlare di parità di condizioni di esercizio: al contrario, ridotte le tariffe ai *minimi* termini, estesi i percorsi ai *massimi* possibili, è evidente che la differenza fra gli introiti e le spese deve anche ridursi a limiti estremi. A queste aggiungasi le spese generali di Amm., previste in L. 94,000, proporzionalmente eccessive data la limitazione dell'azienda; la mancanza di allacciamenti, che riducono la intensità del traffico, e sarà facile spiegarsi come le linee municipali non possano dare lo stesso reddito di quelle della Romana.

Ma v'è di peggio. Se infatti è fuor di questione che la bassa tariffa municipale può determinare una maggiore affluenza di passeggieri, è fuor di questione altresì che per i diversi allacciamenti le vetture della Romana possono avere una migliore utilizzazione; che se le linee municipali possono fare concorrenza a quelle linee sociali che abbiano obbiettivi finali o intermedi analoghi, queste stesse linee potranno fare anche a quelle, a parità di tariffa specialmente, una inevitabile concorrenza; che, infine, siccome il Comune prevede un esercizio dalle ore 5 1|2 all'1 dopo mezzanotte, mentre l'orario della Romana non supera le 16 ore, ne risulta che le ore di maggiore servizio delle linee municipali sono le meno buone e quindi la media degl'incassi per vettura, in relazione alla media delle spese, dovrà risultare evidentemente assai più modesta pel Municipio che per la Società.

Nè basta ancora: il Comune sul suo progetto prevede una spesa di esercizio di L. 0,254 a vettura chilometro, mentre, come risulta dai bilanci, la Romana spende L. 0,320.

Ora è mai possibile che il Comune possa spendere tanto di meno, quando proclama di volere fare un servizio migliore per tutto ciò che riflette gl'impianti e l'esercizio?

D'altra parte occorre avere presente che se le linee municipali hanno un breve tratto centrale assai buono nei rapporti del traffico, vengono a perdere questo beneficio dal lungo svolgimento che hanno nei quartieri periferici, che se può rappresentare un utile per la cittadinanza, non rappresenta certamente un utile per l'azienda: nè la loro condizione migliorerà davvero con lo sviluppo nel quartiere Appio, almeno per parecchi anni, e per l'assorbimento delle linee di omnibus nel 1912 su cui il Sindaco fa tanto affidamento, nessuna delle quali, come vedemmo, è trasformabile in linea tramviaria, talchè si sono dovute sempre lasciare nel loro stato primitivo, per quanto rappresentino per la Romana una sensibile perdita annua.

×

A che cosa si riassumono quindi i vantaggi della iniziativa?

Quando tutto vada per il meglio l'Amministrazione bloccarda farà perdere al bilancio, dato che gli introiti e le spese possano almeno bilanciarsi, circa 150 mila lire annue, dando alla cittadinanza nè più nè meno di quanto ad essa potrebbe offrire l'iniziativa privata. Perchè l'anomalia della cosa sta appunto in questo: che mentre le linee in parola esercitate dal Comune costituiranno una perdita, esercitate dalla Società Romana potrebbero dare un profitto almeno sufficiente per pagare sul reddito presunto di un milione l'attuale percentuale del 12 o del 15 0|0, all'Amministrazione municipale. E potrebbero darlo perchè la Società economizzerebbe le 94 mila lire previste per la spesa degli uffici di direzione; realizzerebbe una maggiore intensità di movimento, accavallando sulle due lineé altri itinerari; economizzerebbe nel costo della energia sulla intera rete, corrispondendo all'aumento del consumo totale una diminuzione di prezzo.

E per raggiungere questo risultato si spendono inutilmente 4 milioni che potrebbero essere assai meglio utilizzati ad altri scopi e da anni ed anni si è arrestata ogni espansione della rete, sottraendo al pubblico facili comunicazioni da lungo tempo reclamate e al bilancio un altro reddito, sicuro e cospicuo.

E dopo tutto ciò votiamo per la municipalizzazione! Pantalone può pagare allegramente questo ed altro!

Cronaca di Roma

Il genetliaco del Principe Ereditario — Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, furono inviati a Racconigi i seguenti telegrammi:

« A S. E. il Ministro della Real Casa
Racconigi ».

« Si compiaccia la E. V. di esprimere alla Reale Famiglia i sentimenti di inalterabile affetto che, devota e fidente, questa Rappresentanza Provinciale conferma alla Dinastia Sabauda nella fausta ricorrenza che oggi allieta l'Augusta Casa e il popolo italiano.

Il Presidente del Consiglio: *T. Tittoni*.
Il Presidente della Deputazione: *A. Cencelli* ».

« A S. E. il generale Ponzio Vaglia, Ministro della R. Casa - Racconigi ».

« All'erede di tradizioni illustri, di ardui doveri, di patrie glorie, a S. A. R. il Principe di Piemonte, nell'esempio degli amati genitori incarnandosi le virtù proprie dell'Augusto stato, a S. M. il Re, a S. M. la Regina, Roma, nella ricorrenza del fausto genetliaco, esprime gli auguri che devoto affetto inspira.

Il Sindaco: *Nathan* ».

— Ieri nella Torre capitolina fu issata la bandiera nazionale e tutti gli edifici pubblici e molte case private vennero egualmente imbandierati.

L'esercito festeggiò la ricorrenza secondo le prescrizioni regolamentari.

La sera dalle 20,30 alle 22,30 la banda comunale suonò in piazza Colonna e varie bande militari suonarono all'Esedra di Termini, in piazza Cola di Rienzo e in piazza S. Maria in Trastevere, le quali località erano splendidamente illuminate a « girandoles ».

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette in privata udienza l'Emin. card. Maffi, mons. Antonio Jannotta vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo, mons. Drehmanns, vescovo di Ruremond, mons. Bragiotti cancelliere del Vicariato Patriarcale di Costantinopoli e mons. Ugolini, sotto-archivista della Santa Sede.

Il Pontefice ricevette pure 220 pellegrini francesi, ed ammise al bacio della mano circa 90 distinte persone italiane e straniere.

Il « Referendum. » — Il Gabinetto del Sindaco comunica le seguenti notizie utili per i votanti:

La procedura della votazione è quasi interamente uguale a quella delle elezioni amministrative, salvo alcune lievi modificazioni.

I seggi sono presieduti da un delegato dal Sindaco invece che da un magistrato, ma per la formazione del seggio provvisorio si scelgono a scrutatori i due elettori più giovani fra gli elettori presenti, come nelle elezioni comunali.

Gli scrutatori del seggio definitivo sono poi eletti parimenti come nelle elezioni amministrative.

Le sale elettorali sono aperte alle ore 8 e mezzo, ed alle 9 cominciano le operazioni.

Non possono essere adoperate per la votazione schede diverse da quelle messe a disposizione del Comune, le quali, oltre al *sì* ed al *no* a stampa, debbono portare nella parte interna il bollo del Comune.

Qualunque altra scheda è *nulla*. Infatti l'art. 102 del regolamento dice:

Sono nulle:

a) le schede non preparate e non distribuite dal Comune;

b) quelle nelle quali l'elettore si è fatto conoscere o che portano o contengono segni che possano ritenersi destinati a far conoscere i votanti;

c) quelle che contengono qualsiasi altra indicazione oltre quelle stabilite dall'art. 97 (e cioè il semplice *sì* o il semplice *no*).

Essendo due i progetti di municipalizzazione sui quali gli elettori sono chiamati a dare il loro voto, ogni seggio avrà due urne di cristallo; una poi trams, l'altra per la centrale elettrica.

L'elettore dovrà, pertanto, consegnare personalmente e separatamente le schede pel *sì* o pel *no*, indicando quale è quella per un servizio e quale è quella per l'altro.

L'art. 101 del regolamento vuole che le schede siano consegnate al presidente *piegate in quattro*.

Tutti gli elettori hanno ricevuto, insieme col certificato d'iscrizione in forma di busta, due schede pel *sì* e due pel *no*, ed è da presumersi che nessuno le abbia smarrite.

In ogni caso, però, i presidenti dei seggi terranno, come è prescritto dall'art. 100 del regolamento, un certo numero di schede per consegnarle agli elettori che le domandassero.

La votazione non potrà esser chiusa prima delle 4 pom., ma, come nelle elezioni amministrative, non potrà esserlo neppure prima che siano trascorse tre ore dalla fine dell'appello.

Il riassunto delle votazioni di tutte le sezioni sarà fatto, sempre come nelle elezioni amministrative, nella sala della prima sezione, e precisamente nell'aula consigliare in Campidoglio.

— L'Associazione Pro Quartiere Salario invita tutti i soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo questa sera, alle 21, in via Tirso 12, per discutere il seguente ordine del giorno: 1°) Relazione dell'opera spiegata dal Consiglio direttivo; 2°) Referendum per l'impianto municipale di due linee tramviarie e della centrale elettrica.

— Domani sera, nella sala dell'Artistico-Operaia, in via dell'Umiltà 36, gli appartenenti alle organizzazioni cattoliche di Roma sono invitati ad un comizio per il *referendum*.

— Oggi si è pubblicato un opuscolo, nel quale sono esposti succintamente i due progetti di municipalizzazione, su cui dovrà farsi il *referendum*.

L'opuscolo si distribuisce gratuitamente a tutti i cittadini.

— Ieri sera, alle 18,30, nella sala Pichetti, promosso dal Comitato permanente per la festa nazionale del XX settembre, ebbe luogo l'annunziato comizio *pro-referendum*, al quale intervenne un pubblico numeroso.

Presentati dall'ing. Levi, parlarono il sig. Umberto Serpieri, l'avv. Guido Celli e l'avv. Corrado Buonerba, i quali s'intrattennero principalmente sul significato e sul valore delle municipalizzazioni e sugli scopi dell'odierno *referendum*.

Essi invitarono, infine, tutti i convenuti ad accorrere alle votazioni di lunedì prossimo.

Gara Naz. di tiro a segno — Ogni giorno va aumentando il numero dei tiratori partecipanti alle gare che si svolgono nel Poligono Umberto I a Tor di Quinto.

Nel campionato sottufficiali hanno conseguito il titolo e diploma di 1° campione del 1909 il brigadiere dei Reali carabinieri di Torino Sciacero Michele con punti 518 — diploma e titolo di 2° campione il vice brigadiere dei Reali carabinieri di Torino Santena Pacifico con punti 510 — diploma e titolo di 3° campione e maestro tiratore il maresciallo del 50° fanteria di Torino Campus Peppy con punti 510.

Ieri tiro di campionato e gioventù.

Alla categoria 1ª hanno raggiunto 140 punti: Mazzironi, Morera, Mantica e Poli.

Categoria 4ª: Fortuna punti 40 (massimo); Natali Lorenzo, Gerbino Carlo, Grisi Raffaelo, Duina Roberto.

Categoria 6ª: Pistola: Bonicelli Daniele punti 363 — Pirani Luigi punti 357 — Pedersoli Alessandro punti 360.

Alle ore 13 nel salone del Poligono ha avuto luogo una riunione a cui hanno partecipato i membri del Consiglio generale dell'Unione.

Presiedeva il generale Fadda, il quale ha illustrato le varie modificazioni da apportarsi allo statuto, di cui le più importante è quella riguardante il diritto di voto da estendersi alle Società di tiro ed ai Corpi militari associati.

L'assemblea, dopo aver manifestato la sua adesione alle idee svolte con grande competenza dal generale Fadda, ha approvato l'invio di un telegramma di felicitazione per il genetliaco del Principe Ereditario.

Quindi il comm. Magagnini ha esposto un'ampia e dettagliata relazione sul *Match* internazionale di Amburgo ed in merito — su proposta Bonicelli — si è approvato un plauso a quei delegati per l'opera veramente encomiabile da essi prestata.

In ultimo venne applaudita la relazione del cav. Vitali sulle modificazioni da introdursi al regolamento dell'Unione ed ai futuri campionati civile e militare.

Alla discussione delle varie questioni trattate hanno partecipato i signori: comm. Magagnini, cav. Vitali, cav. Micheli, dott. Bonicelli, cav. Prosperi, prof. Borgogelli, signor Tavelli e ragioniere Mencacci.

Don Leone Caetani e il « Referendum ». — Il principe Don Leone Caetani ha telegrafato da Trochry ad un gruppo di suoi elettori:

;......sono dolentissimo di essere lontano da Roma durante *Referendum* 20 Settembre e di non collaborare con gli amici alla grande sicura vittoria faccio fervidi voti, per esito trionfante iniziativa popolare che segnerà data memorabile vicende amministrative nostra amata città.

Leone Caetani.

Il deputato del IV Collegio ha perfettamente ragione. Il *Referendum* segnerà una data memoranda per la nostra città. Pantalone se ne ricorderà senza dubbio per molto tempo!

Del resto l'on. Caetani può continuare a studiare tranquillamente l'arabo a Trochry: al resto ci pensano i suoi amici politici. Nè se ne preoccupi: l'iniziativa popolare avrà un esito trionfante. Oh se l'avrà!

Congresso dei reduci e dei militari in congedo. — Domenica 19 e giorni seguenti sarà tenuto in Roma il Congresso della Federazione Nazionale fra le Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, particolarmente per addivenire a talune modifiche alle norme costitutive federali richieste dal Consiglio del credito e delle assicurazioni sociali e dal Consiglio di Stato, perchè la Federazione stessa possa essere eretta in Ente morale con regio decreto e svolgere tutto il suo complesso programma.

Il Congresso si aprirà domenica mattina alle 9 e le riunioni avranno luogo nelle sale della Fratellanza Militare Umberto I, vicolo Margana, 12.

Gita giornalistica nel Monferrato. — Dal 22 al 28 corr. avrà luogo una gita giornalistica nel Monferrato, alla quale sono invitati tutti i giornalisti italiani.

I gitanti visiteranno una quarantina di luoghi da Novi a Ovada, Acqui, Alba, Nizza Monferrato, Alessandria e Casale e saranno ricevuti ed ospitati dai proprietari dai Castelli più famosi di quella regione, on. Raggio, D'Oria, Spinola, Pinelli-Gentile, ecc.

La gita si compierà in automobile con partenza da Milano, e la quota individuale è di L. 40.

I soci dell'Associazione della Stampa e del Sindacato fra i corrispondenti, che intendono di partecipare alla gita, possono richiedere informazioni ed inscriversi nelle rispettive sedi da oggi a domenica prossima.

R. Scuola Tecnica Femminile Marianna Dionigi. — Le iscrizioni in piazza della Pigna, si ricevono tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12.

Gli esami d'ammissione alle classi seconda e terza, avranno principio i primi del prossimo ottobre.

Le iscrizioni alla 1ª, 2ª e 3ª classe sulle classi aggiunte, in via S. Agata de' Goti n. 10, sì per il corso a *tipo comune*, sì per il *corso commerciale*, si ricevono parimente tutti i giorni meno i festivi, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Gli esami per l'ammissione alla 2ª a 3ª classe cominceranno, contemporaneamente agli esami di licenza, il 1° ottobre prossimo.

Nel corso commerciale, fra gli altri insegnamenti prescritti dai programmi in vigore, è impartito quello di lingua inglese.

Le alunne che ne faranno domanda potranno essere iscritte al corso annuale facoltativo di dattilografia.

Sciopero di fabbri-ferrai. — Ieri mattina, alle 9, all'Orto Agricola, ebbe luogo il solito comizio dei fabbri-ferrai scioperanti.

Presiedeva Lelli.

Egli comunicò la deliberazione presa, l'altra sera, dai padroncini e quella delle organizzazioni locali, le quali nomineranno una Commissione di tre loro rappresentanti, allo scopo di interporsi fra scioperanti ed industriali onde poter risolvere la lunga vertenza.

Lesse anche un ordine del giorno degli operai meccanici, i quali si asterranno dal lavoro, finchè i fabbri non avranno ottenuta vittoria.

Parlarono, quindi, Sacconi, Evangelisti, Corto-

nesi, Bertolini ed altri, tutti incitando gli scioperanti alla compattezza e alla solidarietà.

Infine furono eletti i cinque membri che dovranno abboccarsi con i rappresentanti degli industriali per cercare di comporre lo sciopero.

Alle 10,30 il comizio si sciolse tranquillamente.

La musica in Piazza Colonna. — Ecco il programma che questa sera, dalle 20 1[2 alle 22, svolgerà la banda del 2° reggimento granatieri:

Napolitano - Marcia militare.
Donizetti - Favorita - Atto IV.
Beethoven - Adagio della IV Sinfonia (trascr. di Vessella).
Morlacchi - Capriccio - Il pastore svizzero.
Stradella - Melodia - Aria di Chiesa.
Verdi - Rigoletto - Fantasia.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Tragica esplosione. — Ieri verso le due un formidabile scoppio fece accorrere una moltitudine di gente allo stabile segnato col n. 6, in via degli Equi.

Poco dopo un uomo e una donna, grondanti sangue, erano trasportati fuori dalla casa da alcuni volenterosi e, adagiati in carrozza, venivano condotti velocemente all'ospedale di S. Antonio.

I medici constatarono che i due presentavano in varie parti del corpo gravi ustioni, con lacerazione dei tessuti e ferite prodotte dalla violenza di un'esplosione.

Preparate le prime urgenti cure i feriti vennero interrogati e si seppe che essi erano stati conciati a quel modo dallo scoppio di una cartuccia di dinamite.

Essi sono i coniugi Giuseppe Jarelli e Nazzarena D'Andrea.

La donna narrò che il marito era intento a preparare delle cartuccie di dinamite per la pesca. Ad un certo punto, avendo egli troppo violentemente battuto la carica, questa gli esplose tra le mani investendolo al petto e alle braccia.

Essa stessa fu colpita in varie parti del corpo, e rimase tramortita dalla violenza dello scoppio.

I sanitari dell'ospedale di S. Antonio giudicarono guaribile la D'Andrea in 30 giorni e il Jarelli in 35.

Sul luogo dell'esplosione accorsero subito il delegato Trento del Commissariato di S. Lorenzo e alcuni agenti, i quali sequestrarono un gomitolo di cotone, un pacchetto di solfo e dei tubetti di cartoncino.

Del fatto venne data notizia al pretore del III Mand. per le inchieste del caso.

Ferimenti — L'altra sera, mentre l'ottantenne avv. Francesco Luccioli, accompagnato dalla figlia signorina Maria, faceva ritorno alla propria abitazione, in v. Cola di Rienzo 27, fu bruscamente colpito ad un occhio da una lamina di metallo lanciato con viva forza.

Si trattava di uno di quei barberi giuocattoli, composti di un'elica che, roteando attorno ad un asse, è velocemente lasciata sfuggire, giungendo ad altezze rilevanti.

L'avv. Luccioli fu subito trasportato in una vicina farmacia, ove venne medicato. Guarirà in 20 giorni.

— Per motivi intimi, ieri, alle 17,15, in piazza d'Italia vennero a lite il lampionato Giuseppe Capanna, di anni 52, abit. in via Salumi 50, e la sua ex fidanzata Emma Colcin, di anni 23, abitante in via Montecaprino 78.

La donna alle dichiarazioni negative di matrimonio, del Capanna, cavò dalla tasca un coltello e gli inferse due colpi alla schiena; quindi si diede subito alla fuga.

Il ferito, soccorso prontamente, fu trasportato alla Consolazione dove i medici, nel dubbio che le ferite fossero penetranti in cavità si riservarono il prognostico.

La feritrice, alle 22, fu rintracciata e tratta in arresto.

Baruffe in famiglia — Gaetano di Siero, di anni 20, abitante in via Tiburtina 67, intromessosi per sedare una questione sorta fra i suoi genitori, atterrò il padre con un pugno e gli produsse delle contusioni che a S. Antonio furono giudicate guaribili in 8 giorni.

Il Di Siero fu arrestato e inviato a Regina Coeli.

Arresto. — Ieri fu arrestato Pietro Biagetti, di anni 20, da Meralle Viaso, perchè autore del furto di un orologio d'argento del valore di L. 12, in danno di Dante Luminelli, di anni 16, da Cisterna.

Disgrazia o delitto? — Verso le 24,45, il tramviere Tito Marchesi fu Enrico, di anni 26, da Cataneo (Perugia), ab. in via Urbana 23, nel rincasare udì dei fiochi lamenti che partivano dal portone segnato col numero 24, nella medesima via.

Il Marchesi si avvicinò e rinvenne, nell'androne di detto casamento, un individuo, il quale, disteso per terra, non dava quasi più segni di vita.

Aiutato da alcuni passanti, lo adagiò su di una vettura e lo trasportò a S. Antonio.

Colà i medici gli riscontrarono una larga ferita lacero-contusa alla regione occipitale e frattura della base del cranio e lo giudicarono in pericolo di vita.

Non fu potuto accertare se le ferite furono prodotte da una caduta o da colpi di bastone.

Per il grave stato, nel quale il ferito versava, esso non si potè interrogare.

Nelle sue tasche non si rinvenne alcun documento che valesse ad identificarlo.

Il tramviere che lo accompagnò, dichiarò che lo conosce soltanto di vista e col soprannome di Pietruccio.

Aggiunse che costui abita nello stabile in cui fu rinvenuto.

La questura indaga.

Ribellione. — Alle 21,30 di ieri, in piazza della Chiesa Nuova, i fratelli Orsini Eugenio, di anni 23, carrettiere, ed Ettore di anni 26, *chauffeur*, vennero a lite, per futili motivi, con un uomo ed una donna rimasti sconosciuti.

Mentre costoro passavano a vie di fatto, accorse la guardia di città Francesco Nicastro.

I due fratelli dopo avere oltraggiato l'agente si diedero alla fuga, profferendo epiteti teppistici al suo indirizzo.

Sopraggiunte due guardie municipali l'Orsini Eugenio veniva rincorso ed arrestato, mentre le guardie Eugenio Delle Rose e Rosario Tarantini accorse sul posto all'allarme dato da uno sconosciuto, che per richiamare l'attenzione della forza pubblica aveva esploso un colpo di rivoltella, arrestarono l'altro fratello.

Furono ambedue tradotti al Commissariato di Ponte.

Colpito da follia. — All'ospedale di Santo Spirito è stato trasportato il pittore Mainardo Pagani, nato in Austria, abitante in via Ottaviano 5, il quale, in seguito ad improvvisa alienazione mentale, aveva tentato di tagliarsi la gola, servendosi della piccola lama di un raschietto.

I dottori Finazzi e Azzariti gli hanno saturato le arterie e medicata la ferita, giudicandolo con riserva.

Un'associazione di truffatori. — Ieri mattina, in piazza S. Luigi de' Francesi, dalle guardie di pubblica sicurezza furono fermati tal Bacci Giovanni di anni 33, maresciallo della P. A. « Stella Romana » con sede in via Banco S. Spirito 56 e Romolo Spadaccini di a. 19 milite della stessa Società.

Costoro si aggiravano per le case ed i negozi con lo scopo di raccogliere oblazioni a favore di detta Associazione.

Furono loro sequestrati due bollettari per offerte da cent. 10 e vari cartoncini a stampa in forma di azioni da 50 centesimi, nonchè L. 1.50 che avevano ricavato con la vendita di tali azioni.

Costoro dichiararono di essere stati incaricati di tale questua dal comandante dell'Associazione Giulio Marini, il quale lasciava a loro profitto il 50 0[0 degli introiti.

I due, insieme al Marini dovranno rispondere di truffa.

Un morso tremendo — Iersera alle 22, si presentò all'ospedale di S. Giovanni Pietro Borgia, di anni 30, da Orbitello (Cosenza).

Il Borgia poco prima era venuto a diverbio, per futili motivi, con Adele Collodi, abitante nella stessa casa del Borgia, in via Tasso 161, e aveva ricevuto da questa un morso all'avambraccio destro, producendogli una contusione guaribile in 12 giorni.

Morte repentina — Iersera alle 20,30, venne accompagnata all'ospedale di S. Giovanni Ida Rastelli, di anni 19, abitante in via S. Giovanni in Laterano 130.

La poveretta, affetta da un accesso tubercolare, poco dopo moriva.

Gesta di ladri — L'altra notte, i soliti ignoti penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione di Luigi Torni, in via dei Cimatori 19.

Rovistarono ogni mobile e dal tiretto di un cassettone rubarono un remontoir con catena d'oro, due orologi d'argento, un anello d'oro ed altri oggetti pel complessivo valore di L. 260.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Ponte, che ha disposto attive indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

Monte di Pietà di Roma.

Venerdì 17 7mbre 1909 - La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 9 novembre 1908 fino alla polizza n. **195,860.**

In piazza del Risorgimento

La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 novembre 1908 fino alla polizza n. **193,400.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 16 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

TEATRI DI ROMA

Quirino — Festosissime accoglienze ebbe ieri la commedia di Augusto Novelli, nuova per Roma, *Casa mia, casa mia...*

Gli artisti furono chiamati più volte alla ribalta dopo ogni atto. Il pubblico voleva evocare agli onori del proscenio anche l'autore, ma questi non trovavasi in Roma.

La recitazione fu veramente ammirevole — degna di stare a pari con l'altra squisita che la Compagnia dà dell'*Acqua cheta*.

La Landini-Niccòli (*Eufemia*) recitò da pari sua: con quella naturalezza, quella vivacità e quell'urbana comicità che sono sue doti precipue.

Il Niccòli (*Gaetano*), fu egli pure felicissimo: ora efficace, ora misuratamente comico, sempre palpitante di vita e di verità.

Ottimi apparvero anche gli altri: la Checchi (*Nella*), il Lignori (*Beppino*) ed il Coppini, creatore di una insuperabile macchietta sotto le spoglie del vecchio *Stefano*, calzolaio.

— *Casa mia...* oggi si replica e si ripeterà anche domani per lo spettacolo in onore della Landini-Niccòli insieme ad un altro nuovo lavoro in un atto del Novelli. *Acqua passata.*

Adriano — Stasera si darà l'ultima replica di *Pietra fra pietre*.

Quanto prima spettacolo in onore di Igino Jaccarino.

Cinema-Margherita — Applauditissimo il programma attuale: « Allevamento di cavalli in Algeria » interessante dal vero; « Evasione del Conte la Vallette » grandiosa *film* d'arte; « Le bricconate di Tom » comica, eseguita dal cane poliziotto, e « Il busto del signor Colonnello » spiritosa esilarantissima.

"Il paese dell'oro" di L. Vasseur al Nazionale.

Un teatrone, ieri sera, per la *première* dell'operetta *Il paese dell'oro* del m. Vasseur. Non un posto vuoto nelle poltrone e nei palchi. Grande sfoggio di eleganza femminile.

L'intreccio di questa nuova operetta non è facile a riassumersi: è un aggrovigliamento di casi inverosimili che, iniziati a Liverpool in un educandato femminile, hanno termine in una miniera a S. Francisco, con una farraginosa complicazione di alberghi, di spettacoli funamboleschi, di foreste vergini e d'altro ancora...

Ma l'inverosimiglianza non nuoce affatto a queste *féeries*, che ormai sono entrate nel gusto del pubblico, il quale non è contento se lo scenografo non gli fa passare sotto gli occhi le cinque parti del mondo.

Dato ciò, dobbiamo subito dire che ieri sera il pubblico rimase ammirato dell'allestimento scenico, veramente meraviglioso. Una ricchezza di costumi, una profusione di colori addirittura eccezionali.

La musica di questo *Paese dell'oro* è piuttosto scialba, avolorita, convenzionale. Non uno spunto melodico originale. In compenso l'orchestra, sotto la direzione del valente maestro Lovreglio, fu inappuntabile.

L'esecuzione da parte degli artisti fu ottima. La Bianco, una *Flora Michon* piena di *verve*, e la Cesti, una *miss Kelly* seducentissima, ebbero le maggiori feste. E applausi ebbero pure il Gargano, il Consalvo, il Trucchi, sempre comicissimo, l'Ansalone e il Rainelli.

Stasera il *Paese dell'Oro* si ripete.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — Il paese dell'oro, ore 21.
Quirino — Casa mia, casa mia, ore 21.
Adriano — Pietra fra pietre, ore 21.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 21,20.
Acquario Romano — A Piedigrotta, ore 18, 20 e 22.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16.

Ultime Notizie

Il genetliaco del Principe Ereditario.

A Racconigi.

(S) **Racconigi**, 15. — Per il compleanno di S. A. R. il Principe Umberto, la città è imbandierata e pavesata. Numerosi telegrammi di augurio sono giunti alla Reggia.

Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati e le musiche suoneranno sulle piazze.

S. M. la Regina ha voluto che i poveri festeggiassero la lieta ricorrenza ed accompagnata da un gentiluomo, da una dama e da un cerimoniere, si è recata a piedi alle 10 1[4 presso le povere vedove e nubili e poscia all'ospedale e alla cucina dei poveri, distribuendo soccorsi.

S. M. è rientrata a mezzogiorno alla Reggia, vivamente acclamata dalla popolazione, che si era schierata all'uscita dall'ospedale.

Nelle Provincie.

Il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, è stato festeggiato dovunque con esposizioni di bandiere, illuminazioni e concerti.

Nelle città marittime e nelle piazze forti del Regno, la lieta ricorrenza è stata salutata con le salve regolamentari.

Telegrammi di devozione e di auguri furono inviati alle L.L. M.M. dalle autorità cittadine di Napoli, Firenze, Bologna, Torino, ecc.

Il Presidente del Consiglio.

Stasera, probabilmente, lascierà Roma l'on. Giolitti, diretto a Cavour.

La sua assenza sarà di breve durata.

Ministero Tesoro.

Per la custodia dei valori nei paesi del terremoto

Con Decreto Reale del 2 settembre corrente, che sarà poi convertito in legge, è stata disposta la istituzione nelle città di Messina e di Reggio Calabria di un ufficio avente incarico di ricevere in custodia i valori, titoli ed oggetti preziosi rinvenuti o che si potranno rinvenire tra le macerie degli edifici danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

A tale ufficio, che dipenderà dal Ministero del Tesoro - Direzione generale del Tesoro - e sarà sottoposto alla vigilanza diretta dell'intendente di finanza della rispettiva provincia, verrà preposto un agente contabile assistito da un controllore.

Il numerario (moneta o carta monetata) e i titoli pubblici di credito, saranno, a cura dell'ufficio di custodia, consegnati alla Cassa dei depositi e prestiti.

Col Decreto predetto sono state inoltre stabilite le norme di massima per la restituzione dei valori agli aventi diritto.

Per lo stato degli impiegati della Corte dei Conti.

Nell'udienza reale del 5 settembre, è stato firmato il decreto col quale si stabiliscono le norme per la definizione, in forma contenziosa, dei reclami degli impiegati della Corte dei Conti.

Il decreto prescrive che ogni provvedimento definitivo, amministrativo e disciplinare, concernente i detti impiegati, deve essere comunicato in copia a cui interessa, con dichiarazione di ricevuta, datata e sottoscritta dall'interessato.

Contro il provvedimento definitivo si ammette il ricorso, in forma contenziosa, alla Corte dei Conti a Sezioni Unite entro il termine utile di 60 giorni.

Ove il provvedimento impugnato interessi, oltre il ricorrente, altri impiegati, il ricorso deve essere, anche a questi notificato.

Viene infine fissato il termine di 20 giorni per presentare memorie o documenti, dopo di che il ricorso è trasmesso al Procuratore generale della Corte, per le sue deduzioni e conclusioni, che devono comunicarsi ai singoli interessati.

Restano ferme le disposizioni del R. D. 5 ottobre 1862, n. 884 in materia di pensione.

I ricorsi, non definiti alla data della pubblicazione del regolamento, dovranno essere riassunti entro il termine di trenta giorni, sotto pena di decadenza.

Lo Stato ed i suoi agenti contabili.

Con D. R. di questi giorni sono state approvate le norme per la esecuzione delle decisioni di condanna pronunziate dalla Corte dei Conti in giudizi di responsabilità a carico di funzionari pubblici o di agenti contabili dello Stato.

Per tal modo il Ministro del tesoro ha soddisfatto alla riconosciuta necessità di formulare e coordinare in un testo definitivo le massime e i criteri direttivi per la esatta ed uniforme applicazione, da parte di tutte le amministrazioni centrali delle disposizioni del regolamento di contabilità generale dello Stato, riguardanti la materia, e per dirimere importanti e numerose controversie sorte sulla interpretazione delle disposizioni medesime.

Le nuove norme sono chiare, precise e dettagliate e regolano la comunicazione delle decisioni di condanna della Corte dei Conti alle Amministrazioni Centrali, le attribuzioni di queste per la relativa esecuzione, la inscrizione in bilancio e i versamenti in Tesoreria di tutte le somme ricuperate, e i rendiconti annuali da presentarsi alla Corte dei Conti; e certamente con la scorta di tali norme le Amm. Centrali potranno provvedere, con regolare ed uniforme indirizzo, all'importante servizio relativo all'esecuzione delle decisioni di condanna della Corte dei Conti, assicurando così la riscossione di considerevoli crediti dell'Erario.

Legge e Regolamento sul Debito Pubblico.

Le disposizioni per agevolare le operazioni sulle rendite nominative del debito pubblico, contenute nella legge del 24 dicembre 1908, prescrivono, all'art. 21, che sieno coordinate in testi unici tutte le disposizioni di legge e di regolamento concernenti il debito pubblico, e che i testi stessi sieno approvati entro l'anno corrente, con decreti reali.

Il lavoro di coordinamento pel testo unico di legge, il quale ha richiesto un lungo esame ed un profondo studio di tutte le leggi emanate dopo quella organica del 1861, per sceverarne le disposizioni di carattere generale, concernenti i debiti dello Stato, consolidati e redimibili, è stato compiuto ed approvato dal Ministro del Tesoro onor. Carcano, il quale ha già trasmesso il relativo schema al Consiglio di Stato per il suo parere.

Egualmente, è pressochè ultimato lo schema del regolamento generale per l'esecuzione dello stesso testo unico di legge, tutto informato al criterio di rendere più agevoli, più semplici e sollecite, in quanto possibile, le operazioni sulle rendite, e quanto prima verrà esso pure inviato al Consiglio di Stato.

Una parte interamente nuova del regolamento in proporzione concerne i debiti redimibili che, negli ultimi anni, e specie con la recente creazione del debito redimibile 3,50 per cento netto, hanno assunto grande importanza.

I portatori di titoli di rendita in genere e gli uomini d'affari in ispecie, accoglieranno certo con favore la pubblicazione di questi importanti documenti, nei quali saranno compendiate tutte le disposizioni che regolano la complessa e vasta materia del debito pubblico, riveduta e completata con criteri veramente liberali e moderni.

Aggiungiamo che è imminente la pubblicazione del decreto reale che approva i titoli nominativi del nuovo debito redimibile 3,50 per cento, attesi con molto interesse dagli acquirenti di quelli al portatore, emessi nella scorsa primavera.

Com'è noto, l'on. Ministro del Tesoro, in occasione di questo nuovo debito, ha accolto il proposito di ammettere titoli cumulativi al nome, i quali potranno rappresentare anche quaranta obbligazioni purchè del medesimo valore, e così anche da lire 20,000, per cui un solo certificato potrà rappresentare fino a 800 mila lire di capitale.

Analoga innovazione sarà ammessa per le obbligazioni ferroviarie 3 per cento, e per altri debiti redimibili minori, tramutabili egualmente al nome.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro dei LL. PP., on. Bertolini, sono stati firmati da S. M. il Re i seguenti decreti:

concessione di sussidio ai Comuni:

di Torasso (Novara) per costruzione di strada di congiungimento con la prossima stazione ferroviaria;

di Fardella (Potenza) per riparazione di strade comunali danneggiate;

dichiarazione di pubblica utilità delle costruzioni dell'acquedotto del Comune di Casola Valsenio (Ravenna);

approvazione del piano regolatore di ampliamento del Comune di Domodossola;

inscrizione di 36 strade nell'elenco delle provinciali di Siracusa.

×

Lo stesso on. Ministro ha autorizzato, tra l'altro, le seguenti spese:

L. 17.600 per lavori complementari alla strada provinciale 70 da Vastogirardi alla selva Valle Ruperto (Campobasso);

L. 9000 per concorso nella spesa d'allargamento della traversa interna di Castelfranco Veneto (Treviso) della strada nazionale tirolese;

L. 12 mila per lavori d'escavazione davanti la bocca del porto di Fano.

Per la disoccupazione operaia in Romagna.

Il Ministro dei LL. PP., on. Bertolini, tenendo conto dei dati e degli elementi raccolti dal comm. Maganzini, presidente di sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., da lui appositamente inviato sopra luogo, ha in questi giorni deliberato il programma dei lavori idraulici e di bonifica da eseguirsi nelle Provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna, nell'inverno prossimo, anche per alleviare la disoccupazione operaia che travaglia periodicamente quelle regioni.

Tale programma è il massimo, che possano consentire le attuali condizioni del bilancio, ed importerà, complessivamente per le tre Provincie, una spesa prevista in lire 3,161,350.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che comunicheranno oggi 16, colle sottoindicate stazioni:

Alice e *Pannonia*, con Capo Sperone — *Duca di Genova*, con Ponza — *Argentina*, con Cozzo Spadaro e Santa Maria di Leuca — *Prinzess Irene* e *Principe Umberto*, con Capo Mele e Palmaria.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

La nave *Etna* è giunta a Filadelfia il 15.

Il *Tevere* è partito da Napoli il 14 e giunto a Gaeta il 15.

Il *Verde* è partito da Gaeta e giunto a Napoli il 14.

Il *Lido* è giunto a Pesaro e ripartito il 14.

La *Betta 5* è partita da Porto Corsini e giunta a Venezia il 14.

Grave infortunio sul lavoro.

(S) **Ravenna**, 15. — Dovendosi demolire una antica costruzione subacquea entro la darsena, per l'allargamento della medesima, fu collocata iersera una mina di dinamite, la quale però non esplose.

Stamane quattro palombari fecero indagini per verificare le cause della mancata esplosione.

Il palombaro Marigi Settimo estrasse il tubo e tentò raschiarne l'incrostatura di gesso mediante un temperino.

La mina scoppiò. I palombari Morigi Settimo e Pressel Michele, quest'ultimo di Pola, rimasero morti sul colpo; il palombaro Spada Agostino rimase gravemente ferito e morì mentre lo trasportavano all'ospedale; il palombaro Ghetti Ferdinando rimase ferito leggermente.

Le autorità si sono recate sul luogo dell'infortunio.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	14.	—	—	—	—
Genova	settembre	283	447	54	—
Venezia	»	284	74	96	—
Savona	»	192	101	8	—
Livorno	»	145	21	27	—
Spezia	»	85	58	10	—

INFORMAZIONI ESTERE

La crisi ungherese

(S) **Vienna**, 15. Nell'udienza che gli è stata oggi accordata dall'imperatore, il Presidente del Consiglio ungherese Wekerle ha fatto una relazione sulla situazione politica in Ungheria e sulla attitudine dei vari partiti.

(S) **Budapest**, 15. Durante l'udienza accordata oggi al Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese dal Re Francesco Giuseppe non è stata presa alcuna decisione riguardo alla crisi.

Nessuna decisione è attesa prima del nuovo colloquio tra il Re ed il dott. Wekerle, colloquio che avverrà nella prossima settimana.

Francia e Germania

(S) **Parigi**, 15. Il *Temps* dice che nel colloquio di ieri il Cancelliere dell'Impero tedesco e l'Ambasciatore di Francia a Berlino si sono felicitati delle buone relazioni, che esistono fra le due Nazioni da quando è stata conclusa la Convenzione franco-tedesca pel Marocco ed hanno constatato l'accordo esistente fra gli interessi francesi e tedeschi nell'Impero sceriffiano. Essi hanno poi parlato di varie questioni della politica attuale.

Si crede che si sarebbe disposti a Berlino a dimostrare al Governo ottomano, che lavora alla riorganizzazione della Turchia, un'attitudine di benevolenza.

LA SITUAZIONE IN GRECIA.

(S) **Berlino**, 15. — Il *Berliner Tageblatt* riproduce una notizia pubblicata dal giornale *Akropolis* di Atene, la quale dice di averla avuta da fonte autorevole.

Tale notizia dice che il Re Giorgio è deciso ad accettare tutte le misure che prenderà la Camera su tutte le questioni attuali, comprese quella del comando supremo dell'esercito e quella della situazione dei Principi della Casa Reale; ma se si tentasse di toccare la Costituzione e di convocare l'assemblea nazionale, il Re sarebbe deciso ad abdicare colla sua famiglia.

Si crede, dice il giornale, nei circoli bene informati che questa dichiarazione emani dal Re stesso.

URUGUAY

(S) **Montevideo**, 15 — I lavori del nuovo palazzo del Governo comincieranno il 9 ottobre.

Il Presidente della Repubblica, Williman, desidera che essi vengano affrettati perchè la cerimonia della trasmissione dei poteri che dovrà effettuarsi il 1° marzo 1911, data alla quale egli cesserà dal suo mandato, possa avere luogo nel nuovo palazzo.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Gorizia**, 15 — Il Governo ha ritirato il decreto che trasferiva la magistrale slovena da Capo d'Istria a Gorizia, decreto che aveva qui prodotto vivo malcontento, perchè era considerato come un'offesa alla nazionalità italiana della città.

La notizia di questo ritiro ha prodotto grande giubilo.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 15 — Una delegazione composta dei direttori dei giornali l'*Imparcial*, il *Diario Universal*, il *Correo* ed il direttore interinale della *Correspondencia de España* è partita per San Sebastiano per esprimere al Re Alfonso le lagnanze dei giornali circa la situazione in cui si trova la stampa in seguito al rigore della censura.

Ciascuno dei direttori dei giornali che hanno aderito alla protesta formulata dai principali giornali madrileni ha deciso di inviare uno dei suoi redattori presso i principali giornali di provincia, affinchè essi pure aderiscano alla protesta stessa.

San Sebastiano, 15. La Delegazione della stampa è giunta col « Sud-express » per domandare un'adienza al Re e per esporgli la situazione difficile fatta agli organi della pubblica opinione dal Ministro dell'Interno e dai suoi subalterni.

I delegati accusano questi di abusare della censura e di snaturare la verità dei fatti che il popolo spagnuolo ha il diritto di conoscere.

S'ignora se il Re riceverà oggi i delegati.

RUSSIA

(S) **Londra**, 15. Il « Globe » ha da Pietroburgo:

La maggioranza dei membri del Gabinetto sono contrari al progetto di sequestro delle ferrovie del nord della Russia da parte di capitalisti esteri.

Il « deficit » del bilancio municipale di Mosca per il 1910 ammonterà probabilmente a 12 milioni di rubli.

SVIZZERA

(S) **Schwyz**, 15 — Soppressa, per quest'anno, la grande Esposizione di Zug, avranno luogo, in questo mese, le due consuete fiere-esposizioni di bovini del Cantone di Schwyz, che offrono propizia occasione agli acquirenti italiani.

A Schwyz avrà luogo il 27, e a Einsiedel, nei prati attigui alla rinomata Abbazia, il 28 successivo.

Borse e Mercati

Roma, 15 settembre 1909.

Borsa con pochi affari ma corsi sostenuti ad eccezione delle Azioni Gas sempre offerte.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 104.47 1[2.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 104.57 1[2.

Banca d'Italia 1390-1391 - Commerciale 849 - Credito 578 - Banco Roma 104 - Bancaria 109.50 - Istituto Fondiario 571 - Acqua Marcia 1790 - Gas 1044-1047 - Condotte 320 - Omnibus 285 - Immobiliari 266 - Beni Stabili 303 - Imprese 99.75 - Rustici 146 - Ansaldo 265 - Carburo 690-692 - Kerka 318 - Concimi 134 - Ferriere 233 - Molini Pantanella 101.

CAMBI: Parigi 100 35 — Londra 25.24 — Berlino 123.57 1[2.

Cambio dazio doganale 16 Settembre L. 100.43

Dal 13 a tutto il 19 settembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 15 Settembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 48	104 50	104 47 1/2	104 60
Id. fine mese	104 57	104 62	104 55	— —
Id. 3 1/2 %	104 —	103 95	103 87 1/2	104 —
A. B. d'Italia	1391 50	1391 —	1390 —	1391 —
» Commerc.	847 50	849 —	849 —	— —
» Cred. ital.	578 —	578 —	579 —	— —
» B. Roma	103 75	104 25	— —	104 —
Mediterranee	418 —	417 50	— —	418 —
Meridionali	696 50	696 —	695 —	696 50
Acc. Terni	1685 —	1685 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	368 —	367 —	— —	— —
Raffinerie	333 50	333 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	265 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 25	— —	— —
» Merid.	— —	361 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	513 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 60	123 62	123 62 1/2	123 65
» Francia	100 40	100 45	100 35	100 40
» Londra	25 23	25 27	25 23	25 24
» Svizzera	100 45	100 37	100 30	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 14 settembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.52 21	102.64 21	103.74 54
3 1/2 % netto	103.37 60	102.22 60	103.25 32
3 % lordo	72.20 83	71.00 83	71.11 21

BORSE ESTERE

	Parigi 15 Settem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	98 40	98 40	98 40
	ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
	turca	95 60	95 60	95 50
	spagnuola	96 60	96 65	96 80
	russa nuova	97 25	97 45	97 30
	portoghese	— —	— —	— —
	ungherese	— —	97 35	97 65
	Egiziano 6 %	— —	104 75	104 75
	Banca di Parigi	1715 —	1719 —	1713 —
	Banca Ottomana	— —	733 —	731 —
	Credito Fondiario	— —	775 —	774 —
	Azioni Suez	— —	4775 —	4770 —
	Lotti Turchi	— —	190 50	190 50
	Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi	sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
	su Londra	— —	25 15	25 14 5
	su Madrid	9 10	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 15 – Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0[0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0[0	104 —	Rip.	0 13
Banca di Parigi	1718 —	Rip.	2 60
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	4770 —	Rip.	7 75
Ferrovie austriache	— —	Rip.	— —
Ferrovie lombarde	134 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	695 —	Rip.	1 —
Rendita spagnuola esterna 4 0[0	96 60	Rip.	0 10
Rendita ungherese 4 0[0	97 45	Rip.	— —
Rendita egiziana unificata	104 75	Rip.	0 13
Rendita turca	— —	Rip.	— —

Vienna 15	14	15
Cred. aus.	670 —	669 —
Rend. oro	117 10	117 15
» carta	95 60	95 60
Ungh. 4 %	92 40	92 35
» 3 1/2	82 20	82 10
Union. Bk.	570 —	569 —
C. Londra	23 96 7	23 97
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 15 Settembre	15 apertura	15 chiusura
Consol.	83 9/16	83 9/16
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	92 3/4	92 3/4
Russo 3 %	— —	75 1/2
Spagna	95 3/4	95 3/4
Giappon.	91 1/4	91 3/8
Egiziano	104 —	104 —
Argento	23 3/4	23 13/16

Berlino 15	14	15
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	72 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	138 50	138 60
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	217 70	217 30
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 1/2 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	3 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 15 — ore 15.—

Rend. 3 3/4	104.57	Raffinerie	333.—	Elba	320.—
Id. 3 1/2 %	104.—	Ind. Zucc.	249.—	Savona	336.—
B. d'Italia	1391.51	Eridania	771.—	Carburo	—.—
Commerc.	848.—	Zucc. Naz.	84.—	Molini A. I.	160.—
Cred. Ital.	578.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	220.—
Bancaria	110.—	Lebaudy	140.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1685.—	Imprese	100.—
Meridion.	695.—	Metallurg.	108.—	Armstrong	366.—
Mediterr.	417.—	Ferriere	223.—	Rapid	333.—
Navigazio.	368.—	Officine	508.—	Italia	67.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

—(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)—

Seconda parte — La signora Artaban

XVIII — Nuova inchiesta.

— Ah! in fede mia non so. Se domandassero a lei che cosa ha fatto nei giorni quattordici e 15 ottobre sarebbe molto imbarazzato non è vero?

Nel suo buon senso materiale il vecchio cocchiere diceva una verità che dovrebbe dar a riflettere più di tutto ad un magistrato. É possibile ricordare, in capo ad anno a fatti volgari di nessun conto?

Médard dovette cedere di fronte a quella dimenticanza, dando una risciacquata di capo al povero cocchiere che si risentì dicendo:

— Osservi che se dovessi giurare non potrei, perchè non sono certo di nulla. e poi mi si deve anche malmenare. A me non va questo.

Médard rivolse qualche severa parola al cocchiere. indi riprese.

— Questo viaggiatore di cui parlate dove si è fatto accompagnare?

— Bastione la Chapelle credo, se almeno è quello di cui parlo.

— Che numero?

— Non si è fatto fermare a nessuna porta. E' sceso in mezzo al viale e se ne è andato come chi vuol passeggiare.

Tutto ciò era vago, incerto, ma era sempre un capo di filo che poi avrebbe servito a mettere assieme altre scoperte.

D' altra parte, qualche altra cosa importantissima che poteva dar luogo a ricerche più serie, fu notata con cura.

Il cassiere Noël fornì la nuova pista a Médard. Interrogato per la seconda volta, raccontò come Lestremont si fosse presentato per intascare la somma che rappresentava la sua tratta...

— E mi ricordo, soggiunse, di un particolare senza importanza ma che al momento mi colpì. Fra i sette pacchetti di diecimila lire, che gli contai, ve n' era uno i cui dieci biglietti erano stati tagliati in due.

— E come?

— Una volta — dieci o dodici anni fa — certi banchieri di provincia, avevano l'abitudine, quando mandavano biglietti con lettera assicurata di premunirsi in modo ridicolo; per paura che la lettera andasse smarrita, o derubata, tagliavano i biglietti. In una prima lettera spedivano la metà soltanto, e aspettavano accusa di ricevuta. Dopo avviso dell' arrivo del loro invio, mettevano in una seconda lettera le altre metà che arrivavano a loro volta. S'intende che i biglietti così tagliati erano validissimi. Il destinatario ne incollava le due parti sopra una striscia di carta e li metteva in circolazione dove passavano senza ingombro perchè la Banca ammetteva questo procedimento.

— Ed è un pacchetto che aveva subito l'operazione di cui...

— Oggi è perfettamente inutile abbandonarsi ad un lavoro simile.

— Sicchè, lei è certo, interrogò Médard, che Lestremont ha ricevuto un pacco di questi biglietti di Banca?

— Sì, dieci. E aggiungo che uno di essi portava il timbro di un negoziante di provincia.

— E' permesso apporre il proprio timbro su di un biglietto?

— No, ma di tanto in tanto vi è qualcuno che se lo permette. Sono coloro che, non avvezzi a maneggiare grosse somme, celebrano l' avvenimento derogando agli usi.

— Si ricorda lei il nome di quel negoziante?

— No, ma se la vedessi, riconoscerei la carta della Banca.

— Non sa a qual dipartimento appartiene quel negoziante?

— Aspetti. Senza poterlo accertare, credo che in basso al timbro vi fosse il nome della città di Vienna (Isère).

— Grazie, signore, ciò che lei ci comunica è di grande utilità.

Il cassiere fu rimandato al suo ufficio.

Médard giubilava.

— Lestremont è stato derubato diceva. Non abbiamo rinvenuto traccia delle settant' un mila lire. Quindi l' assassino deve averlo svaligiato, ma non potrà servirsi dei biglietti... a meno che non se ne sia già servito. Ma come mai questo cassiere ci fa oggi soltanto questa rivelazione?

« Non importa, bisogna avvertire la banca e tutti gl' istituti di credito. Si deve far domandare a Vienna se non conoscono un negoziante tanto fanatico del suo timbro per apporlo a tutto spiano anche sui biglietti di banca.

E Médard diede ordini in conseguenza.

Un agente fu mandato a Vienna un altro al governatore della Banca di Francia, al Credito Fondiario alla Cassa di Sconto ecc. ecc.

Médard non si dissimulava che bisognava contare su un caso speciale per rilrovare il pacco, poichè i diversi biglietti che lo componevano avevano potuto esser messi in circolazione separatamente.

Uno soltanto sarebbe bastato a far scoprire il colpevole, ed era quello portante il famoso contrassegno.

A Vienna Géruze ebbe la fortuna d' imbattersi nel negoziante che cercava. Era un certo Garvados negoziante in panni, che si divertiva a timbrare la carta filogranata della Banca.

L' agente prese parecchie impronte del timbro del signor Garvados e ritornò a Parigi.

Non rimaneva che a scoprire il biglietto così segnato.

XIX. Margherita.

In questo tempo Boisgrimaud, che non sapeva questi particolari giudicava prudente seguire i consigli di Martineau ed agire con vigore.

Si era già recato dal notaio. L' indomani andò da Destrem e gli mostrò la lettera del giudice.

— Ho voluto annientare una volta per tutte, le miserabili insinuazioni che il rancore ha dettato alla signora Navaillon, disse.

« Ella ha voluto provare che io potevo entrare in parte nell' omicidio Lestremont, dopo aver espresso dei dubbi sulla validità del testamento.

— Chi le ha detto questo?

— Nessuno, ma conosco troppo bene la Navaillon oggi, per non essere quasi certo di ciò che dico.

— Creda, barone, che nessuno qui ha mai voluto seguire Luisa in quella via.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 12.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all' Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità:* Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 30 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 16 Settem. 1909 — S. Eufemia
Leva il sole alle 5.51 m. — Tramonta alle 6.17 s.
Leva la Luna alle 7.19 m. — Tramonta alle 7.26 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 15 Settembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	9.2	3/4 coper.	Nizza	16.1	1/2 coper.
Amburgo	11.6	piovoso	Zurigo	11.0	coperto
Vienna	14.0	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	19.4	coperto	Malta	23.5	coperto
Parigi	10.1	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.0	coperto	calmo	22.1	17.1
Torino	18.4	coperto	—	18.8	11.6
Milano	15.8	1/2 coperto	—	25.3	14.3
Venezia	16.0	1/4 coperto	calmo	23.2	15.8
Bologna	17.4	sereno	—	22.0	16.2
Ravenna	16.9	sereno	—	22.4	11.8
Ancona	20.0	1/4 coperto	calmo	21.0	13.0
Firenze	14.0	coperto	—	25.0	13.0
ROMA	25.4	sereno	—	25.8	15.4
Bari	19.4	sereno	calmo	25.6	17.5
Napoli	18.0	sereno	calmo	26.6	17.6
Foggia	17.8	1/4 coperto	—	25.2	16.3
Tirriolo	13.2	coperto	—	26.4	15.0
Palermo	21.4	coperto	calmo	28.5	15.1
Messina	24.0	1/2 coperto	calmo	28.8	22.2
Cagliari	19.8	sereno	leg. mosso	29.0	16.0

Probabilità: venti deboli varii, qualche pioggia al Nord, altrove tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.1 Termometro centigr. massima 25.8 minima 15.4.
Umidità relativa 35 assoluta 7.79 Vento a mezzo dì: N.
Stato del cielo: sereno.

Acrostico.

4. Fenicia città celebre.
5. Abitator cantabrico.
4. Vivacità di spirito.
4. Fiume di Spagna cognito.
4. Un costume chiesastico.
4. Il dì passato denota.
4. Sacra montagna arabica.
— Imperator dispotico.

Spiegazione del precedente passatempo:
GIRO - RONDA - GIRONDA

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Soriano nel Cimino - 24 settembre (ventesimo) - Distribuzione dell'acqua Ontaneto. Presunte L. 13.001.

Comune di Monte Porzio - 28 settembre (ventesimo) - Costruzione di edificio scolastico Pres. L. 93.000.

Università di Nettuno - 21 settembre - Affitto delle erbe invernili del Poligono 1909-1910. Pres. L. 13,000.

Municipio di Montesantangelo - 30 settembre - Servizio di polizia urbana per anni 5. Canone annuo Lire 9.500.

Comune di Montecompatri - 27 settembre - Taglio del bosco comunale Colle Cesano e Tre Quarte. Pres. L. 21,630.

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem.L. 11 - Trim. L. 6

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 18.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	6.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.10	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.50						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.8	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.40*	8.35	8.40*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.20	16.35					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	6.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.36						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.25
Terracina-Velletri		9.43		15.15		20.55	
Velletri	8.56						
Fiumicino	8.55*		17.30*	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.18	18.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23.12 sono festivi.
I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 è festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15f	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	14.56	18.12
Scrofano . . a.	6.56	10.12	15.18	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Moriupo . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . a.	8.8	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	16.28	19.40
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25f	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Moriupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.28	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.28
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7 | 9.50 | 12.14 | 14.55 | 16.48 | 17.50 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9.5fer. | 11.— | 13.45 | 16.30 | 19.3? | 21.47fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.55 | 10.20 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 18.5 | 20.15fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.35 | 15.30 | 18.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.55 | 15.47 | 19.— | 22.25

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest' ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione								
Roma . p.	5.50f	6.10	8.16	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.3	9.1	10.13	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	9.17	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	9.33	10.45	13.18	16.19	19.40	
Tivoli . p.	5.50	7.54	9.58	—	11.22	16.48	17.36	fest. 20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	10.6	—	11.38	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	10.18	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	11.5	—	12.18	18.—	19.27	21.20

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Museo. *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Palazzo Reale. Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 al tram.
Id. *S Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Villa Umberto. Dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano. Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino.
Musei: *Di Sculture Antiche, Etrusco, Gabinetto delle Maschere, Galleria dei Candelabri ed Arazzi ed Appartamento Borgia*, dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Lateranense Sacro e Profano*, (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di Pitture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 7 alle 12 e delle 15 al tram.
Gallerie: *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, p. dell' Esposizione, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant' Angelo, dalle 10 alle 16,
Catacombe *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 8 al tram.

Ingresso centesimi 50.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano, 12, dalle 9 alle 17.
Colosseo: *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni: v. porta S. Sebastiano 21 dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1063

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Daitre per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondangoli Krause. Caratteri fantasia. Fregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10.

D' AFFITTARSI

Tre camere vuote, mezzanino, via G. Belli 96 si affittano uso ufficio. Rivolgersi al portiere. 1972

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Per la stagione estiva In una delle più belle ed elevate posizioni di San Benedetto del Tronto affittasi villino signorile ammobiliato, di nuova costruzione composto di dieci spaziosi vani e cucina, servizio di cantine e grotta, luce elettrica, acqua potabile e telefono. Splendida veduta sul mare. Per trattative rivolgersi al signor Francesco Orlandi presso l' « Associazione del Movimento dei Forestieri » Corso Umberto I. 1064

Cupramarittima. (Ascoli Piceno) Elegante villino, con terreno e giardino, in amenissima posizione, a pochi metri dal paese e dal mare, 3 piani, con sotterranei e rimessa. Affittasi tutto od in parte. Per trattative rivolgersi ad E. C. Piazza Cairoli N. 2, Roma. 1069

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

"Ara" bellissima e giovine (questo pappagallo a colori svariati è da vendere). Rivolgersi via del Governo Vecchio 20, piano quarto.

Le deformazioni dei piedi causate da cattiva calzature o dalla gotta, vengono corrette e guarite mediante l' uso di speciali isolatori d' invenzione del noto pedicure Fattorini Enrico che per tali applicazioni e per le cure delle altre infermità dei piedi, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. nel proprio studio in piazza S. Eustacchio N. 83 p.o 1.o 1078

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l' inglese benissimo, il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

Ingegnere oriundo romano, medio pensionato tuttora valido, necessitato tornare Roma, gradirebbevi occupazione professionale, anche in rappresentanza, ex-g per viabilità, edilizia. Porto Ossia, Settignano (Fiesole) R. A. 1079

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 890

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 925

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 68

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 922

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nord Benissimo; ringraziati tua premura, tuo interessamento, che altamente apprezzo e condivido con eguale intensità. Arriveremo domani e ti attenderemo. POLO

Aldo Apprendo con la massima gioia quanto mi hai comunicato e se è possibile abbrevio i giorni che mi separano da te, anelando conoscere in tutti i suoi dettagli la buona novella confidatami. Precisami il giorno del tuo arrivo e ricevi infiniti dalla tua ALBINA.